

PREMESSA

Relativamente alla parte di relazione dedicata alla spesa, si è ritenuto opportuno seguire anche per il 2005 l'impostazione data negli esercizi precedenti e ricondurre tutta l'attività dell'Amministrazione in sette programmi che descrivono le sei funzioni che il D.Lgs. 77/95 attribuisce alle Comunità Montane. Il comma 7°, art. 7 del predetto D.Lgs., stabilisce infatti che "il programma può essere compreso all'interno di una sola delle funzioni dell'Ente, ma può anche estendersi a più funzioni".

Di seguito si riassumono i programmi ove è ricompresa tutta l'attività dell'Ente:

Programma 1:	Attività generale di amministrazione gestione e controllo
Programma 2:	Turismo, beni culturali, attività sportive, formazione professionale
Programma 3:	Gestione del territorio e tutela dell'ambiente
Programma 4:	Gestione servizi sociali
Programma 5:	Agricoltura e tartuficoltura
Programma 6:	Gestione servizi produttivi
Programma 7	Servizi diversi per lo sviluppo economico

Si evidenzia inoltre che, per una lettura più dettagliata dei dati di bilancio, anche se non espressamente richiesto dal Decreto Lgs. 77/95, le tabelle relative agli "impieghi del programma" sono state suddivise nei centri di costo indicando a fianco di ciascuno di essi il relativo responsabile.

Le responsabilità dei centri di costo riportati nei Programmi seguenti vengono assegnate tenendo conto delle posizioni assegnate di responsabilità Aree e Servizi, sulla base del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi, così come di seguito indicato:

1.Coordinamento Strutture-Direzione Generale	Dr. Elvio Massi
2.Area Amministrativa e Attività Produttive	Dr.ssa Monica Benedetti
3.Area Economico Finanziaria e Servizi sociali	Dr. Paolo Riparini
4.Area Tecnica, Ambiente e Demanio	Dr. Daniele M. Sacchi
5.Area Tecnico-Manutentiva e Informatica	Ing. Sandro D'Angelo
6.Servizio Lavoro-Formazione-Turismo-Cultura	Sig. Ivo Bernardini
7.Servizio Agricoltura-Zootecnia	Dr.ssa Nadia Sabatini

Si precisa che il Responsabile del Servizio n°6) (Ivo Bernardini) ha stipulato un contratto di lavoro a part-time di 18 ore settimanali, mentre il Responsabile del Servizio n° 7 (Nadia Sabatini) ha stipulato un contratto di lavoro a tempo determinato fino al 31/12/2004 e che sono in corso le procedure concorsuali per la copertura del posto.

3.4 – PROGRAMMA N. 1

ATTIVITA' GENERALE DI AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

RESPONSABILE Dott. Elvio Massi

Per la realizzazione del presente programma sarà utilizzabile, qualora in corso d'anno non vengano reperiti altri stanziamenti da parte del Governo Centrale, il fondo ipotizzato in €. 30.000,00 ed il Fondo regionale ipotizzato in €. 37.000,00 per la Gestione Associata dei Servizi di cui al C.d.C. 0002 sottoindicato.

Qualora la Regione Marche non garantisse anche per il 2005 questi Fondi, l'Amministrazione accantonerà comunque le somme necessarie per mantenere questo stanziamento nell'importo sopra indicato, al fine di favorire i Comuni nel portare avanti la gestione associata.

3.4.1 - Descrizione del programma:

C. d. C. 0001 - Organi Istituzionali - Responsabile Dott. Elvio Massi

Questo servizio svolge un'attività di supporto agli organi istituzionali in termini di organizzazione, la liquidazione delle spese di rappresentanza e la corresponsione delle indennità e rimborsi vari agli organi istituzionali.

Per il 2005 vengono confermate le indennità agli Amministratori ed i gettoni di presenza ai Consiglieri comunitari sulla base delle disposizioni della Legge 265/99 e dalla deliberazione consiliare n. 16/2000.

E' prevista la gestione comprensoriale dell'Ufficio del Difensore Civico Comunitario per tutti i Comuni della Comunità Montana. La Comunità Montana continuerà a garantire lo svolgimento del servizio di tutela dei/delle cittadini/e in modo associato attraverso la figura del Difensore Civico, che è stata istituita fin dal 2000 a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento delle Amministrazioni. D'intesa ed in collaborazione con le Amministrazioni Comunali si dovranno rivedere le modalità di espletamento dell'incarico e l'organizzazione logistica dell'Ufficio sul territorio.

Per favorire la partecipazione politica e la condivisione delle scelte verranno mantenuti costanti rapporti con i Comuni non solo attraverso la Conferenza Sindaci, ma anche tramite la partecipazione alle attività e alle manifestazioni più significative delle Amministrazioni Comunali; verranno rese itineranti le sedute del Consiglio Comunitario presso le sedi dei vari Comuni e si svolgeranno incontri periodici con le Giunte Municipali, per monitorare costantemente l'attuazione dei programmi.

L'informazione, la comunicazione e l'animazione costituiscono un fattore strategico per stabilire una relazione diretta tra Amministrazione e cittadini/e e quindi è necessario potenziare le iniziative già intraprese nelle scorse legislature come l'Ufficio Stampa, la pubblicazione del periodico, il sito web, l'utilizzo della carta stampata, le radio e tv locali ed altri canali di informazione non solo locale, al fine di far conoscere la propria capacità di azione, le iniziative attuate, i servizi, le opportunità a favore degli/le operatori/trici e di tutta la popolazione comunitaria, anche al fine di raccogliere eventuali osservazioni e proposte.

C. d. C. 0002 - Segreteria generale, personale, organizzazione - Responsabile Dr. Elvio Massi

A questo servizio compete l'attività di segreteria e direzione generale dell'Ente, comprendente la gestione del personale e dei contratti, nonché l'attività generale di amministrazione e di aggiornamento professionale, l'archiviazione degli atti, la gestione del protocollo e della corrispondenza. In termini di spesa vengono previste in questo centro di costo:

- le spese di personale relative al Segretario Generale, e agli istruttori di segreteria;
- le spese di funzionamento degli uffici relative all'attività generale e all'organizzazione (cancelleria, stampati, riviste, spese postali e telegrafiche);
- gli emolumenti di tutto il personale riferiti a missioni, rimborsi, indennità di funzione e di risultato, produttività e formazione professionale;
- i diritti di segreteria relativi ai contratti rogati dal Segretario Generale nell'interesse dell'Ente.

Cabina di Regia per i Servizi Associati

La Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro intende sviluppare con forza il nuovo ruolo (assegnata dalla normativa più recente D.Lgs. 267/2000) di "Unione dei Comuni", favorendo ed organizzando la gestione associata dei servizi comunali in ambiti ottimali, ovvero con il sistema a "Geometria Variabile" coinvolgendo di volta in volta le Amministrazioni Comunali disponibili o quelle più interessate alla gestione associata. Alcuni servizi sono già gestiti su delega dei Comuni (smaltimento rifiuti, raccolta differenziata, Difensore Civico, Commissione E.R.P., Servizi Socio-Assistenziali, Catasto, Sportello Unico Attività Produttive). Altri servizi sono stati recentemente avviati (Commissione Vigilanza Locali Pubblico Spettacolo, Piano di Protezione Civile, Rete Città Territorio, Sportello virtuale INPS, ecc...). In tale prospettiva la Conferenza dei Sindaci ha più volte ribadito la esigenza di utilizzare lo strumento della Cabina di Regia comunitaria, costituendo un apposito gruppo di lavoro tecnico di cui facciano parte il Segretario-Direttore Generale ed i funzionari dell'Ente, allargato alla partecipazione di funzionari ed esperti designati dalle Amministrazioni Comunali del comprensorio, allo scopo di effettuare studi, approfondimenti e attività consulenziali di supporto per l'avvio della gestione associata dei principali servizi comprensoriali, con il metodo della "geometria variabile".

Si ritiene fondamentale il rafforzamento della Cabina di Regia comunitaria in relazione ai proficui risultati già conseguiti nella scorsa legislatura che hanno consentito l'avvio di importanti progetti di area vasta e in vista del prossimo periodo di programmazione dell'Unione Europea 2007/2013 per il quale dovremmo essere sempre più pronti ed attenti a sfruttare appieno le ridotte opportunità che saranno disponibili per il nostro Paese. Ciò impone una formazione ancor più accurata dei Funzionari e dei Professionisti locali preposti alle progettazioni, nonché un intenso (lavoro di concertazione, di partenariato, di sinergia tra i diversi canali di finanziamento, da costruire pazientemente a livello politico per risultare vincenti in un contesto ancor più competitivo di quello attuale.

Gestione associata dei servizi

L'Ente comunitario dovrà svolgere sempre più il nuovo ruolo di "Unione dei Comuni" e quindi la funzione di soggetto aggregativo, solidale ed associativo dei Comuni, in particolare di quelli piccoli e piccolissimi.

La Comunità Montana dovrà quindi costituire una reale risorsa per i Comuni stessi, rafforzando il proprio ruolo di promotore dello sviluppo economico e parimenti promuovendo la gestione dei servizi associati attraverso una rete di gestione territoriale condivisa ed a "geometria variabile" (aggregazione degli Enti in funzione dell'obiettivo).

La gestione associata dei servizi dovrà comportare l'innalzamento della qualità dei servizi stessi senza ulteriore aggravio di costi a carico degli Enti partecipanti; si dovranno effettuare all'uopo anche azioni per il reperimento di risorse aggiuntive a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo che andranno ad integrare le quote di compartecipazione dei Comuni e della Comunità Montana.

Fondamentale, per raggiungere gli obiettivi prefissati, sarà la formazione sia dei dipendenti che degli amministratori, che dovrà essere anch'essa attuata in forma associata, mettendo insieme le risorse dei Comuni e della Comunità Montana ed avvalendosi dell'integrazione di altri fondi gestiti ad esempio dall'Amministrazione Provinciale e dalla Società Montefeltro Leader.

Inoltre l'Ente comunitario, con l'ausilio dei Gruppi di Lavoro della Cabina di Regia, dovrà costituire il reale supporto alle Amministrazioni Comunali per la definizione di tutte le problematiche che gravano sugli adempimenti burocratici ed amministrativi e per la semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure amministrative.

Verranno mantenuti i servizi comprensoriali già realizzati quali: lo Sportello Catastale, lo Sportello Unico per le Imprese, il Terminale INPS, lo Sportello QuiENEL, il Difensore Civico e il Canile comprensoriale.

C. d. C. 0003 - Gestione economica, finanziaria, provveditorato - Responsabile Dott. Riparini Paolo

A questo centro di costo compete la gestione economico-finanziaria dell'Ente: gestione del bilancio di previsione, del conto consuntivo, degli impegni, degli stipendi, dell'I.V.A., delle tariffe, ecc.. Svolge attività di supporto agli altri uffici, a seguito dell'affidamento dei capitoli di spesa ai responsabili dei servizi. A tal fine vengono utilizzati i nuovi programmi informatici per la gestione finanziaria, anche con l'elaborazione di idonei prospetti e soluzioni operative integrate con altri servizi (proposte di budget, schema di PEG, gestione delibere, ecc...). Sovrintende alla organizzazione dell'inventario per facilitare l'introduzione della contabilità economica e per l'individuazione dei consegnatari dei beni. La spesa che compete a questo servizio riguarda le due unità di personale ad esso addette (Dr. Riparini e Sig. Cellini) e quella per l'attività di revisione contabile. L'entità economica di questo servizio è particolarmente elevata per la presenza all'interno dei capitoli di PEG relativi alla restituzione di eventuali anticipazioni di tesoreria (€ 150.000,00), per il pagamento di quote di capitale e relativi interessi sui mutui passivi.

C. d. C. 0004 - Ufficio Tecnico-Manutentivo - Responsabile Ing. D'Angelo Sandro

A questo centro di costo è imputata quasi esclusivamente la spesa del personale impegnato nelle attività tecniche di progettazione, direzione lavori e di predisposizione (anche con la collaborazione di professionisti esterni) di progetti e interventi a valenza comprensoriale

C. d. C. 0005 - Altri servizi generali - Responsabile Ing. D'Angelo Sandro

In questo Centro di Costo sono ricomprese tutte quelle tipologie di spesa che hanno valenza generale e che non sono per loro natura ripartibili nei vari servizi (pulizia locali, utenze, assicurazioni, manutenzioni e riparazioni, ecc.). Tali costi, assieme a quelli previsti al servizio secondo, completano la casistica delle spese generali. In questo servizio sono inserite le spese correnti e quelle in conto capitale strumentali all'esercizio dell'attività istituzionale (attrezzature, ecc).

Per l'anno 2005 è prevista l'attivazione del Nodo Tecnologico Territoriale di Urbino e della Rete Wireless che si pone come obiettivo primario l'erogazione di un'ampia serie di servizi informatici attraverso il collegamento dei Comuni alla rete della Comunità Montana ed alla RTRM (Rete Telematica Regione Marche).

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Questo programma comprende le attività e funzioni a carattere generale e di supporto tipiche di tutti gli Enti pubblici. Trattandosi di attività istituzionali, questo programma raggruppa l'attività di cinque centri di costo sopra descritti. Nello specifico ricomprende l'attività di assistenza giuridico-amministrativa agli Organi Istituzionali ed alla Struttura, da parte del Segretario Generale. Ci si propone di proseguire con il nuovo metodo gestionale, mediante un coordinamento organizzativo dei Responsabili delle Aree rispetto agli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione, attraverso il coinvolgimento attivo dei Direttori d'Area e dei Responsabili dei Servizi nel "Comitato di Direzione" previsto nel nuovo Regolamento degli Uffici e dei Servizi, con la supervisione del Segretario Generale.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate congiuntamente con le "motivazioni delle scelte", (paragrafo precedente), per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 - Investimento:

Non si prevedono spese di investimento in sede di bilancio di previsione.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Si erogano servizi di consulenza istituzionale nei confronti di altri Enti.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare

Poiché questo programma concerne l'attività generale di amministrazione e funzionamento degli uffici, praticamente quasi tutto il personale (eccezion fatta per gli addetti all'impianto di smaltimento dei rifiuti) è interessato all'espletamento dei compiti istituzionali. La spesa è stata imputata interamente a questo programma (distribuita nei C. d. C. come sopra indicato), in relazione alla possibilità attribuita alle CC.MM. di iscrivere gli interventi nel servizio che abbia carattere di prevalenza (7° comma, art. 2, D.P.R. 31 gennaio 1996, n° 194).

Si precisa che il costo del personale tiene in considerazione:

-i costi del rinnovo del contratto del personale dipendente dell'Ente;

-l'accantonamento del fondo per la corresponsione dell'indennità di funzione e di risultato ai Responsabili delle Strutture e dei Servizi, così come prevista dall'accordo decentrato aziendale;

-l'accantonamento al fondo di produttività determinato con i parametri dell'intesa sottoscritta per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro del comparto Regioni-Enti Locali (con esclusione dei Responsabili delle Strutture);

-il costo del servizio mensa di cui usufruiscono i dipendenti ed i collaboratori in occasione dei rientri pomeridiani.

L'onere complessivo relativo al personale dipendente è comunque riassunto in dettaglio nell'elaborato relativo, allegato al bilancio quale documento integrante e sostanziale del medesimo.

La spesa afferente la retribuzione del personale viene incrementata nel periodo, sia per tener conto dei suddetti aumenti contrattuali e contributivi derivanti dal nuovo contratto decentrato aziendale che per la copertura di un posto di Istruttore Tecnico Direttivo al Servizio Agricoltura e per l'assunzione a tempo determinato di un operatore in discarica.

A tal proposito, si intende attuare nel 2005 il piano occupazionale, articolato nel tempo e nelle forme giuridiche, che prevede l'utilizzo, a vario *titolo*, di varie professionalità specifiche per gestire le nuove competenze e funzioni delegate; ci si riferisce in particolare a:

-Gestione dello Sportello Unico delle Attività Produttive;

-Supporto per la Gestione del Catasto, SICI-SIUT, SIM;

-Supporto dell'Ufficio Tecnico Informatico (Reti, GIS, ecc.);

-Gestione associata del canile di ricovero di Ca' Lucio;

-Supporto dell'Ufficio Agricoltura-Ambiente (taglio boschi, ecc);

assicurando altresì le necessarie sostituzioni o integrazioni del personale in servizio per sopperire alle esigenze impellenti (dipendenti in part-time, in aspettativa, collaboratori assenti), nei casi in cui se ne ravvisino le eventuali necessità in corso d'anno.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

Mobili ed attrezzature informatiche assegnate agli uffici dell'Ente. E' previsto l'adeguamento di nuovi programmi informatici alle nuove esigenze e d'integrazione al meglio l'interscambio di dati tra i vari Servizi.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Trattandosi di attività istituzionali di supporto non vi sono piani di settore in materia.

3.4 – PROGRAMMA N. 2

TURISMO, BENI CULTURALI, ATTIVITA' SPORTIVA, FORM.NE PROF.LE

RESPONSABILE Dott. Elvio Massi

Come precisato nelle considerazioni finali delle entrate, si ribadisce che questo programma potrà essere realizzato con finanziamenti derivanti dal Fondo Nazionale e da quello Regionale per la Montagna, oltre che da fondi trasferiti da Provincia, Regione o altri soggetti sulla base di specifici progetti di settore.

Tenuto conto di una probabile forte riduzione di trasferimenti, è ipotizzabile di poter attuare questo programma con un budget di €. 95.000,00, al quale potrà aggiungere la somma regionale di €. 57.000,00 per la realizzazione del progetto "Museo del Metauro" Ob. 2 Asse 3 Misura 3.2.

3.4.1 - Descrizione del programma:

C.d.C. 0006- Formazione Professionale - Responsabile Sig. Ivo Bernardini

La Comunità Montana, pur non essendo destinataria della delega alla formazione professionale, intende continuare a sostenere le iniziative formative in raccordo con la Scuola Professionale Regionale ed il Centro per l'Impiego. L'Ente intende utilizzare le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo (nuovo OB/3), e consentire lo svolgimento nell'anno 2005 di corsi di formazione professionale presso la sede della Comunità Montana, organizzati e gestiti da Associazioni, Enti e organismi operanti sul territorio.

Si intende inoltre promuovere la qualificazione dei percorsi formativi e didattici per un migliore sviluppo culturale nel suo complesso, con l'obiettivo precipuo di integrare scuola e territorio (utilizzando ed ampliando, in proposito, anche il "tavolo" Scuola - Enti Locali) e partecipando anche a iniziative di altri Enti ed organismi preposti (Provincia, Associazioni di categoria, ecc.).

C.d.C. 0007 - Valorizzazione beni e iniziative di interesse storico, artistico e culturale Responsabile Sig. Ivo Bernardini

L'obiettivo è quello di consolidare nel territorio della Comunità Montana iniziative ed eventi culturali che da un lato si propongono di far crescere la sensibilità e l'arricchimento delle persone in particolare i/le giovani, dall'altro di diffondere la cultura e di offrire un'immagine complessiva di eventi capace di attrarre presenze esterne e di rafforzare la fruibilità turistico/culturale del territorio.

Proposte:

Premio Letterario Metauro

Promosso dalla Comunità Montana e dai nove Comuni del comprensorio, ha assunto nel corso dei dieci anni di attività un carattere nazionale ed è segnalato presso il Ministero di riferimento. La sua finalità è di promuovere e diffondere la conoscenza della poesia italiana contemporanea e di sostenere la circolazione del libro e della lettura.

Il progetto sicuramente innovativo in quanto itinerante presso le diverse municipalità del territorio, è raccordato alle biblioteche di ciascun comune ed è legato ad una forte collaborazione tra Enti, Scuole e privati. La giornata culminante della premiazione non è che la conclusione di una serie di eventi, incontri con l'autore, pubblicazioni di settore e riviste di poesie promossi e realizzati annualmente. Per le prossime edizioni verrà istituito anche un riconoscimento a personalità locali della cultura e della letteratura. Il Premio pone in circolazione annualmente 500 libri che sono distribuiti dalla giuria popolare composta da vari rappresentanti scelti dai nove Comuni coinvolti.

Particolare attenzione viene rivolta anche alle nuove generazioni attraverso fa sezione il Premio Metauro Giovani riservato a studenti delle scuole medie e superiori che partecipano con propri testi e attraverso cicli di incontri con autori contemporanei.

Premio Internazionale di incisione "Bertoni"

L'Amministrazione Comunale di Fermignano in collaborazione con la Comunità Montana e l'Accademia di Belle Arti di Urbino ha istituito, a partire dal 1995, il Premio Internazionale per l'incisione " F. Bertoni", mostra-concorso con cadenza biennale, nata per ricordare l'opera di Fabio Bertoni, artista incisore contemporaneo fra i più interessanti e sensibili della Regione. L'iniziativa, a valenza nazionale ed internazionale, intende far conoscere e valorizzare i giovani artisti che trovano nel premio quelle peculiarità incisorie legate alla ricerca ed alla innovazione.

Progetto in rete "Musei del Metauro – Arte e storia: tradizione innovazione" OB 2 Misura 3.2 - Sub Misura 1

E' stato finanziato il progetto promosso dalla Comunità Montana in collaborazione con i Comuni di Mercatello sul Metauro (museo S. Francesco), Urbania (museo Barco Ducale), Urbino (Palazzo Odasi) che prevede la realizzazione degli interventi strutturali per l'allestimento dei singoli musei. La parte di progetto della Comunità Montana (che e anche Ente Capofila) prevede la messa in rete delle attività di promozione e di valorizzazione con particolare riferimento alla realizzazione del "sistema delle audioguide" ed agli strumenti espositivi.

Gli Enti interessati dovranno aprire, in tempi brevi, il confronto sulla gestione operativa "del sistema" (promozione, orari di apertura, ecc).

A tale progetto hanno inoltre aderito, con progetti elaborati e presentati autonomamente, i Comuni di Sant'Angelo in Vado (area archeologica) e Fermignano (Museo dell'Architettura).

Per questo progetto è ipotizzabile uno stanziamento regionale di €. 57.000,00.

Sistema Bibliotecario Comprensoriale

Il progetto, promosso in collaborazione con i Comuni interessati, ha come obiettivo la realizzazione di "un'unica grande biblioteca del territorio" quale contenitore di promozione culturale comprensoriale ed erogatore/coordinatore dei servizi bibliotecari e delle attività ed iniziative svolte dai diversi soggetti coinvolti. Per la parte già realizzata, particolare attenzione e stata rivolta al riordino di ciascuna biblioteca, all'attività di catalogazione, al potenziamento degli orari di apertura e reference, nonché allo studio ed alla realizzazione di "un'immagine unica del sistema" (logo, segnaletica interna, etichette, ecc...).

Prossimi obiettivi generali saranno:

- apertura di nuove biblioteche comunali (per es. Urbino, Peglio, ecc),
- definizione di uri comune programma di incremento delle raccolte con eventuale individuazione di specializzazioni delle singole biblioteche per lo sviluppo di particolari settori.
- coordinamento e centralizzazione delle procedure di acquisto,
- realizzazione di una rete informatica integrata tra tutte le biblioteche, che garantisca la gestione automatizzata e l'integrazione reciproca dei dati,
- incentivazione della partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento professionale degli operatori del sistema bibliotecario.

Promozione del libro e della biblioteca

Questo progetto, che completa e si integra con il progetto del sistema bibliotecario comprensoriale, e rivolto alle scuole materne, elementari e medie. E' stato promosso in collaborazione con i sei Istituti Comprensivi del territorio e viene già attuato da alcuni anni.

In particolare per i prossimi anni dovranno essere consolidate le seguenti attività/iniziative:

- Mostra Mercato del Libro per ragazzi/e: iniziativa itinerante che, a rotazione, sarà realizzata nei nove Comuni del comprensorio, proseguendo l'esperienza già avviata e particolarmente apprezzata. Dovranno essere previsti al meglio l'allestimento espositivo e, in stretto rapporto con gli Istituti Comprensivi, fa programmazione delle visite guidate delle varie scuole. L'animazione e la realizzazione

di laboratori didattici all'interno degli spazi espositivi saranno particolarmente curati con l'obiettivo di avvicinare i/le giovani al libro in "modo naturale" seguendo un percorso guidato, appositamente studiato da personale qualificato. L'iniziativa verrà arricchita con una mostra di illustratori del libro.

- Laboratori ed attività: da realizzarsi direttamente nelle diverse scuole del territorio e nelle biblioteche per promuovere il libro e la lettura in genere e la "scoperta" della biblioteca. Il programma, elaborato in collaborazione con il personale docente, sarà realizzato in gran parte dalle due operatrici del Sistema Bibliotecario.
- Corsi di aggiornamento per insegnanti: proseguendo l'esperienza già avviata, saranno studiati programmi di formazione ed aggiornamento per il personale docente, in stretta collaborazione con i sei Istituti Comprensivi, sui nuovi strumenti e le metodologie d'insegnamento.
- Campi estivi per ragazzi/e da realizzarsi alla fine dell'anno scolastico nel periodo estivo utilizzando il C.E.A. di Lamoli o altre strutture simili. Durante l'anno scolastico si ritiene particolarmente importante programmare, d'intesa con le scuole, una serie di visite nel territorio quale strumento di conoscenza del comprensorio nei suoi vari aspetti (storico/culturale/artistico, ambientale, folcloristico, ecc...).
- Progetto Musei Partecipati. Il progetto, in gran parte realizzato, è stato promosso in collaborazione con i Comuni di Borgo Pace "Museo fotografico del Carbonaio", Sant'Angelo in Vado "Museo Vecchi Mestieri", Urbania "Museo dell'Agricoltura" (ai quali si è aggiunto ultimamente Fermignano) e da alcuni privati: Oasi San Benedetto "Museo dei colori naturali", Agriturismo La Corte della Miniera "Museo della Stampa".

Attualmente si stanno realizzando gli adeguamenti strutturali e funzionali del Museo di Sant'Angelo in Vado: analoghi interventi dovranno essere previsti per Borgo Pace. Dopo aver partecipato alla pubblicazione del volume "Uomini e Campagne tra il Montefeltro e il Mare" a cura di G. Lucerna, V. Miniati, G. Pedrocco, l'Ente è impegnato a realizzare un opuscolo informativo / promozionale sulla rete museale, finanziato in parte con il programma di Sviluppo PPT regionale 2004 del Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro".

Attraverso numerosi incontri con le Amministrazioni interessate è stato avviato il confronto sul come gestire tale rete museale: le problematiche emerse impongono un ulteriore approfondimento delle varie ipotesi.

- Progetto Parco Letterario Paolo Volponi. Nato da un'idea della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro di Urbania fatta propria dai GAL Montefeltro Leader di Urbania il Parco Letterario "Paolo Volponi" risponde all'esigenza di diffondere e promuovere la conoscenza di un grande uomo di cultura, dei luoghi dai quali egli ha tratto ispirazione e che ha descritto nelle sue opere. Le finalità che il Parco Letterario si prefigge di raggiungere sono di varia natura: in primo luogo promuovere una più approfondita conoscenza della figura di Paolo Volponi nei suoi vari aspetti (romanziera, poeta, politico, dirigente aziendale, collezionista d'arte) attraverso giornate di studio, convegni, mostre, premi letterari e divulgazione di materiale didattico e promozionale; in secondo luogo:
 - accrescere la conoscenza storica e culturale del territorio con particolare attenzione per il mondo giovanile e studentesco
 - incentivare una crescita della qualità della vita e del livello medio del sapere coinvolgere nel progetto non solo il mondo culturale ma anche gli operatori economici del territorio.

Dopo la pubblicazione del volume "Antologia per il Parco Letterario Paolo Volponi", si propone di realizzare una "guida letteraria per la conoscenza del territorio" suddivisa in tanti volumi quanti sono i Comuni della CM con scritti e testimonianze degli uomini di cultura che hanno visitato o sono vissuti nel nostro comprensorio.

Promozione dell'arte intesa come espressione universale:

- realizzazione di un progetto espositivo itinerante, che abbia come filo conduttore la creatività, attraverso mostre di pittura, scultura, fotografia, ecc. di artisti affermati, ma anche di artisti locali meno noti utilizzando idonee strutture ricettive del territorio (anche di tipo rurale): l'arte intesa anche come veicolo di conoscenza e di promozione del territorio;
- acquisizione di spazi alla mostra mercato dell'arte di Bologna da mettere a disposizione degli artisti locali in modo da far conoscere la loro produzione;
- collaborazione con l'Accademia e l'Istituto del Libro per la realizzazione di iniziative ed eventi che valorizzino le due scuole che hanno determinato, tra l'altro, la storia della grafica, dell'incisione e della illustrazione in Italia;
- progetto del suono: registrazione di CD delle 31 (33) bande musicali presenti nel territorio provinciale; pubblicazione di un volume con la storia delle bande stesse completato dalle informazioni di tipo storico/culturale/ambientale/turistico dei relativi Comuni. Nella realizzazione del progetto saranno coinvolti, oltre ai Comuni interessati, il STL, le CC.MM. e l'Amministrazione Provinciale.

Sostegno e patrocinio ad iniziative storico culturali (per esempio Festa del Duca, Diramazioni, Festival Musica Antica, Premio Sgarzini, Rassegna Teatro della Scuola, Corsi Internazionali di incisione artistica, ecc.).

Sostegno e patrocinio ad iniziative promozionali folcloristiche (quali per esempio Palio della Rana, Palio del Somaro, Casa della Befana, ecc.).

C.d.C. 0008 - Turismo, agriturismo, sport ed attività ricreative - Responsabile Sig. Ivo Bernardini

L'Amministrazione, in relazione alle risorse e potenzialità del territorio, intende attuare una serie di interventi organici finalizzati alla crescita del prodotto turistico locale, nonché qualificare le attività sportive e ricreative.

Le azioni più significative programmate dall'Ente comprendono:

- a) attività di coordinamento con i Comuni per quanto concerne la nuova Legge Regionale sul turismo mediante l'attivazione del Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro";
- b) progetti per l'ottenimento dei finanziamenti sul Programma Promozionale Turistico 2003 della Regione Marche;
- c) progetti per l'ottenimento di finanziamenti per attività culturali ai sensi delle Leggi Regionali n. 6/98 (Museo diffuso: progetto Musei partecipati) e n. 75/98 (Iniziative culturali: Premio Metauro);
- d) iniziative pubblicitarie per divulgare la conoscenza del territorio della Comunità Montana;
- e) compartecipazione ad iniziative promozionali con il Consorzio Turistico "Urbino e il Montefeltro";
- f) partecipazione a Fiere a carattere nazionale ed interregionale;
- g) ultimazione del progetto "Musei partecipati" a cui hanno aderito, oltre ai Comuni di Urbania, Sant'Angelo in Vado e Borgo Pace, numerose aziende agrituristiche del territorio;
- h) iniziative varie di carattere promozionale.

Il "TURISMO" rappresenta una risorsa economica sempre più importante per il territorio. Una risorsa basata sulla ricchezza offerta in termini di beni culturali ed ambientali, tipicità, tradizioni, enogastronomia e che si sviluppa sulla base di una ricettività rurale recuperata dall'abbandono. Su tale settore, oltre alle azioni di singoli Enti, occorre far crescere in fretta il Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro" che vede la sinergia di ben 36 Comuni e di un nutrito gruppo di operatori economici, riuniti in Consorzio, per rafforzare un'offerta di prodotto complessiva e di area vasta omogenea. Occorrerà procedere quanto prima al completamento dell'organismo di gestione del Sistema, il Consorzio "Urbino e il Montefeltro", con l'ingresso dei soci pubblici e privati che sono rimasti fuori nella prima fase, accelerando in particolare l'ingresso della Comunità Montana del Catria-Nerone.

L'area del Sistema mostra già un'identità ben delineata, caratterizzata da un'elevata qualità ambientale e paesaggistica del territorio, da importanti presenze architettoniche e storico-culturali e dalla presenza di attività artigianali tradizionali. A ciò si aggiungono le attività artigianali di produzioni locali, l'eno-gastronomia, la presenza di sorgenti termali pregiate, nonché di strutture ricettive di qualità (ristoranti, alberghi e la nascita del cosiddetto "albergo diffuso", attraverso il recupero tipiche di strutture rurali per agriturismi, country-house, B&B).

Si tratta ora di organizzare questa offerta attraverso la progettazione e realizzazione di prodotti turistici integrati (pacchetti, itinerari, circuiti a tema) per la realizzazione di un nuovo sviluppo economico, attraverso la creazione di un sistema di qualità integrale applicabile al sistema economico in tutte le sue articolazioni produttive ed al contesto ambientale entro cui si definisce l'identità storica e culturale della comunità locale del Montefeltro.

Il Sistema è nato grazie alla volontà di mettersi in campo e scommettere in un settore di sviluppo economico nuovo per le aree interne e montane per una offerta organizzata turistica ambientale, culturale, eno-gastronomica, termale, congressuale, geologica, per la quale Comunità Montane e Comuni lavorano già da alcuni anni.

L'obiettivo principale è comunque quello di far crescere il Sistema in modo che vi sia una forte partecipazione privata di operatori turistici.

Il Sistema Turistico Locale viene curato dalla Dr.ssa Benedetti Monica in collaborazione con la Dr.ssa Sabatini Nadia.

3.4.2 - Motivazione delle scelte:

Si fa presente che per questo programma, comprendente tre centri di costo, non sono attualmente disponibili specifiche risorse; tuttavia a questo settore, particolarmente vivo nel territorio, verranno destinate consistenti somme con l'approvazione del Piano Investimenti del Fondo Naz.le e Reg.le per la montagna, non ancora noti nel loro ammontare.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate diffusamente nei centri di costo per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 - Investimento:

Non si prevedono spese di investimento; queste potranno essere realizzate con i finanziamenti specifici in corso d'anno previa programmazione dell'organo consigliere.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare:

Attività lavorativa preminente dell'istruttore direttivo sig. Ivo Bernardini.

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Balducci Pasquale.

Quota parte attività lavorativa dr.ssa Monica Benedetti e dr.ssa Nadia Sabatini.

Collaborazione specifica degli operatori del Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro".

Consulenze specialistiche per il settore turistico e per l'organizzazione del sistema bibliotecario.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati all'ufficio formazione turismo. Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.4 – PROGRAMMA N. 3

GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

RESPONSABILE Dott. Elvio Massi

Anche per questo Programma, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'attività dell'Ente, non è stato possibile iscrivere a bilancio i fondi necessari che, in corso d'anno, verranno pertanto attinti dai programmi degli investimenti.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 35/97 (che ha modificato l'art. 18 della Legge Reg.le 12/95) e già stato adottato dal Consiglio il Piano Pluriennale di Sviluppo mediante una deliberazione programmatica che individua le linee guida dell'attività dell'Ente per i prossimi anni.

Nel caso dovessero essere stanziati i finanziamenti di cui alle considerazioni finali sulle Entrate per il Programma 3 la Comunità Montana potrà realizzare, proseguire e completare le attività di seguito indicate ed in particolare potrà intervenire con i seguenti stanziamenti:

- a) sistemazioni fluviali: si possono ipotizzare fondi regionali per circa € 70.000,00;
- b) forestazione: si possono ipotizzare fondi regionali per circa € 330.000,00;
- c) demanio: si possono ipotizzare circa € 13.000,00 per le manutenzioni e circa € 32.000,00 per le spese correnti;
- d) protezione civile: si ipotizza un finanziamento della Regione Marche di circa € 50.000,00;
- e) informatizzazione: si ipotizzano finanziamenti complessivi di circa € 670.000,00 (APQ, Patto, DOCUP).

3.4.1 - Descrizione del programma:

C.d.C. 0009 - Trasporti e Viabilità - Responsabile Ing. Sandro D'Angelo

Si rimarca la priorità della realizzazione della Strada di Grande Comunicazione FANO-GROSSETO, sulla quale dovrà essere attivata ogni azione politica possibile per la predisposizione del finanziamento necessario per il completamento dell'opera, considerata la disponibilità del progetto definitivo. L'opera andrà realizzata nella sua interezza, in quanto la Realizzazione per stralci creerebbe inevitabilmente seri problemi sulla viabilità preesistente immettendovi flussi eccessivi di traffico non certamente sopportabili dall'attuale sede stradale. Andrà svolta una verifica puntuale sui punti critici della strada statale in modo da ridurre o eliminare pericoli per la vita delle persone.

Pista ciclabile

La realizzazione di una pista ciclabile che collega Urbino con Borgo Pace passando per Fermignano, Urbania, Sant'Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro e Peglio è fondamentale per incrementare la fruibilità di questo meraviglioso territorio e per incentivare l'uso alternativo della bicicletta in luogo dell'automobile. Ci si attiverà pertanto a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo per cercare di reperire i fondi necessari per la sua realizzazione.

La pista ciclabile può rappresentare un'adeguata compensazione ai danni ambientali che la realizzazione della Fano-Grosseto comporterà e quindi sarà importante che venga finanziata come recupero e riequilibrio socio-ambientale.

Servizio manutenzione strade

Predisposizione di uno studio preliminare e progettazione per l'organizzazione di una struttura operativa associata (definendo gli idonei livelli associativi) per la manutenzione delle strade comunali extraurbane, al fine di ottimizzare i costi, il personale e le attrezzature.

Per realizzare questo progetto verrà utilizzato anche il servizio manutenzione strade della Provincia e ci si attiverà per reperire opportuni finanziamenti.

Servizi trasporto a chiamata

A partire dalla realizzazione dei progetti in corso di finanziamento con i fondi dell'OB2, la Comunità Montana, in stretta concertazione con i Comuni, attiverà ogni azione possibile per sviluppare questo tipo di servizio, fondamentale per garantire la permanenza della popolazione e la qualità della vita nelle aree interne, nonché per favorire lo sviluppo delle attività produttive con particolare riguardo a quelle turistiche. Si ritiene inoltre opportuno organizzare la gestione associata del servizio scuolabus.

Si prevede l'utilizzo di un finanziamento europeo di circa €. 565.000,00 per i Comuni di Fermignano, Petriano e Montecalvo in Foglia e di circa €. 141.000,00 per il Comune di Sant'Angelo in Vado, mediante utilizzo dei fondi stanziati con il DOCUP OB2.

Rialberatura delle strade

Le nostre strade principali presentano un panorama fortemente caratterizzato da alberature fiancheggianti la carreggiata. La caratteristica delle piante presenti in alcune zone è costituita da essenze a rapido accrescimento/invecchiamento, con conseguente necessità di abbatterle, determinando un peggioramento "dell'aspetto" del paesaggio e la perdita delle identità di un territorio. *Si ritiene opportuno quindi ripristinare questa importante caratteristica del paesaggio costituito dai "viali alberati", sostituendo le alberature abbattute con essenze autoctone o, comunque, a più lunga durata, collocandole a distanza di sicurezza per gli automobilisti.*

C.d.C. 0010 - Difesa del suolo ed assetto idrogeologico - Responsabile Dott. Daniele Maria Sacchi

La Comunità Montana avendo effettuato un censimento delle aree degradate e dei fenomeni gravitativi che in particolare interessano le infrastrutture, continua a redigere progetti esecutivi sulla ripulitura dei corsi d'acqua ai fine di favorire il regolare deflusso delle acque e prevenire i fenomeni di erosione ed esondazione (L.R. n. 17 del 18 aprile 1979), anche utilizzando, per modesti interventi, le possibilità offerte dal programma occupazionale di cui alla L.R. 35/97 e dal Piano di Gestione Forestale. Saranno comunque utilizzati nel 2005 ulteriori finanziamenti che dovessero pervenire dalla Regione Marche per il ripristino e le ripuliture dei fiumi e fossi con tecniche naturalistiche, nell'ottica di una sempre maggiore tutela ambientale.

Sistemazioni fluviali

La Comunità Montana continuerà ad intervenire sulle sistemazioni dei corsi d'acqua, attraverso ripuliture sulle principali aste fluviali non ancora sistemate (eliminazione della vegetazione presente sulle sponde e potenzialmente pericolosa per il deflusso delle acque), realizzazione delle arginature nei punti ritenuti più a rischio di esondazione. Si ritiene inoltre opportuno intervenire nuovamente in quelle zone ove le acque hanno ricreato zone di pericolo o dove la vegetazione costituisce un possibile rallentamento al libero deflusso delle acque. Tutti gli interventi dovranno essere uniformati al principio della salvaguardia degli elementi naturali del fiume.

Dovrà inoltre essere intrapresa ogni azione utile volta a prevenire il dissesto idrogeologico.

Si ritiene opportuna anche la creazione di un *laboratorio fluviale* in collaborazione con l'Università di Urbino, per la cui realizzazione si cercherà di reperire idonei finanziamenti.

Si ipotizzano fondi regionali per circa €. 70.000,00.

C.d.C. 0011 - Interventi di Forestazione - Responsabile Dott. Daniele Maria Sacchi

Gli interventi nell'ambito di questo settore sono soprattutto finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo esistente nel territorio.

In particolare, nell'anno 2005, si procederà alla gestione dei progetti di miglioramento boschivo sulla base dello studio di fattibilità del piano di gestione forestale già approvato dalla Regione Marche, anche attraverso le risorse del Piano di Sviluppo Rurale.

Si proseguirà nella attivazione delle competenze delegate alle Comunità Montane dalla L.R. 35/97 (anche mediante la attuazione del regolamento per interventi in zone rurali), in particolare si continuerà il servizio agli utenti per quanto attiene il rilascio delle autorizzazioni amministrative relative all'abbattimento di siepi e specie protette ai sensi della L.R. 7/85, unitamente al rilascio delle autorizzazioni al taglio boschi nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (deleghe attribuite alle Comunità Montane con L.R. 24/98 con decorrenza dal 1° dicembre 1999).

La Regione Marche assegna ogni anno alla Comunità Montana fondi per la *forestazione* finalizzati a miglioramenti boschivi, avviamento ad alto fusto, interventi di valorizzazione di aree urbane boscate di fruizione pubbliche e interventi di ingegneria naturalistica per la sistemazione di dissesti. Considerata l'esiguità dei fondi *si ritiene opportuno privilegiare gli interventi nelle aree boscate di fruizione pubblica su specifica richiesta delle Amministrazioni interessate.*

Si ipotizzano fondi regionali per circa €. 330.000,00.

C.d.C. 0012 - Prevenzione Incendi boschivi - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

In relazione all'indice di boscosità del territorio ed alla vasta estensione delle foreste demaniali di conifere, in cui è molto elevato il rischio di incendi, si ritiene opportuno rafforzare le misure di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi, anche ai fini della protezione civile. Si intende pertanto coordinare le attività con le cooperative ed il volontariato al fine di potenziare il sistema di osservazione organicamente distribuito su tutto il territorio in aree strategiche, nel rispetto delle competenze attribuite dalla L.R. 35/97, con la possibile richiesta di appositi finanziamenti alla Regione Marche per gli interventi di spegnimento e bonifica. Si è inoltre previsto un piano specifico di prevenzione antincendio boschivo nell'ambito del piano comprensoriale di protezione civile, redatto dal Dr. Pierpaolo Tiberi.

Si intende inoltre garantire l'espletamento del servizio di vigilanza ambientale (compresa la prevenzione antincendi boschivi) attraverso il coinvolgimento delle guardie ecologiche volontarie e delle Cooperative forestali operanti nel nostro territorio.

C. d C. 0030 - Gestione demanio forestale - Responsabile Dott. Daniele Maria Sacchi

La Comunità Montana si è dotata recentemente di un regolamento finalizzato alla valorizzazione delle aree demaniali ricadenti nel comprensorio. Lo strumento privilegia quei progetti eco-compatibili, come ad esempio l'agricoltura e la zootecnica biologica, il recupero delle cultivar, ecc. Il regolamento, strutturato a maglie larghe, consente di realizzare all'interno del demanio anche iniziative a valenza turistica (concessione al privato di circuiti sentieristici, allevamenti alternativi, aree per la gestione di campeggi, ecc.) e studi pilota o di settore da parte di istituti di ricerca. Si ritiene pertanto opportuno continuare su questa linea per stimolare l'interesse del privato ad investire sul demanio.

L'Ente sta effettuando sulle aree demaniali massicci interventi di forestazione per il miglioramento del patrimonio boschivo e della viabilità interna con le risorse finanziarie provenienti dal PSR della Regione Marche - Misura I, sottomisura 6, Azione 3. Gli interventi vengono effettuati in base alle priorità indicate nel Piano di Assestamento Forestale adottato dall'Ente. Tale Piano va parzialmente rivisto su alcuni aspetti legati alla presenza nel territorio demaniale di alcune specie faunistiche (soprattutto lupo e aquila) la cui salvaguardia potrebbe richiedere una correzione delle politiche, a suo tempo definite, delle attività forestali.

Il SADAF ha svolto nel corso dei suoi primi due anni di vita un essenziale lavoro di ricognizione delle aree demaniali (sia dal punto di vista informatico che di uso del suolo) che ha permesso di impostare un'efficace ed innovativa azione di politica del territorio. La gestione dei servizi di competenza dell'Ente non ha ottenuto però un altrettanto positivo risultato per quanto riguarda il rapporto costi/benefici. Infatti le risorse trasferite

dalla Regione Marche per la realizzazione di interventi infrastrutturali sono state in larga parte impiegate per la gestione (costo del personale) e si sono allungati i tempi per l'espletamento delle pratiche.

Fino ad oggi è stato svolto un massiccio lavoro di ricerca e conoscenza sull'intero territorio, ma le peculiarità dei territori demaniali che hanno caratteristiche diverse, sia dal punto di vista geo-morfologico, sia economico-produttivo, e le politiche territoriali richiedono un cambiamento profondo nell'approccio ai problemi. Sembra quindi opportuno valutare con attenzione la possibilità di un percorso alternativo all'Ufficio Unico del SADAF.'

Si evidenziano di seguito gli interventi più significativi di valorizzazione e salvaguardia del patrimonio demaniale che potranno essere realizzati qualora si ottengano fondi specifici finanziati dalla Regione Marche, oltre quelli destinati alla normale gestione:

- riqualificazione dell'ambiente mediante interventi di riconversione dei rimboschimenti di conifere in boschi di latifoglie in armonia con la caratterizzazione naturalistica e paesaggistica delle aree demaniali suscettibili di intervento;
- recupero di aree degradate con metodologie di ingegneria naturalistica;
- riattivazione della sentieristica nelle aree di maggior interesse naturalistico con percorsi;
- didattici per le scolaresche (Complesso del Monti del Furlo, delle Cesane e di Monte Montiego);
- valorizzazione del patrimonio edilizio per fini didattici, turistici e di supporto alle attività agroforestali;
- mappatura dei punti d'acqua (opere di presa e laghetti collinari) per la prevenzione degli incendi boschivi;
- studio e realizzazione di percorsi per attività ricreative;
- valorizzazione e tutela di aree che ancora mantengono inalterati aspetti paesaggistici connessi alla mezzadria;
- regolamentazione della ricerca dei tartufi e dei prodotti del sottobosco in genere;
- miglioramento delle infrastrutture viarie;
- tabellazione del perimetro delle aree demaniali.

Nelle aree più interne e montuose si è manifestato in quest'ultimo decennio un costante e progressivo abbandono dell'attività agricola tradizionale; oggi si può pensare ad una diversa destinazione delle risorse primarie, la forestazione e i pascoli, realizzando filiere non trascurabili sia dal punto di vista ambientale che economico. Tale orientamento, che è in linea anche con il regolamento che l'Ente ha adottato per la gestione del demanio forestale, trova sicuramente potenziali consumatori, in quanto si rivolge sia verso un turismo di tipo tradizionale sempre più orientato alla ruralità, sia verso un mondo, quello scolastico, che può attivare interessanti forme di turismo didattico-culturale per tutti i livelli d'apprendimento.

In questo senso diventa fondamentale:

- potenziare le strutture di supporto quali percorsi guidati, sentieri, punti di osservazione, punti di informazione nonché favorire la divulgazione delle risorse ambientali e silviche attraverso opportuni mezzi di comunicazione (cataloghi, audiovisivi, illustrazioni, piccole pubblicazioni ecc.);
- sollecitare la Regione Marche ad effettuare il trasferimento dei fabbricati che insistono nelle aree demaniali;
- ripensare alla gestione associata del demanio forestale al fine di ridurre i costi gestionali ed orientare le risorse verso interventi strutturali.

Si ipotizzano fondi regionali così distinti:

- circa €. 13.000,00 per le manutenzioni
- circa €. 32.000,00 per le spese correnti.

C.d.C. 0013 - Interventi di Protezione Civile - Responsabile Ing. Sandro D'Angelo

Nell'ambito del Piano della protezione civile provinciale le Comunità Montane sono individuate come Centri Operativi Misti (COM). L'Ente al fine di coordinare le attività di protezione Civile sul territorio ha predisposto un

Piano comprensoriale al fine di ottimizzare e razionalizzare le risorse disponibili e i piani di intervento in caso di calamità.

Sempre all'insegna di una razionalizzazione delle risorse disponibili, la Comunità Montana si propone come Ente di coordinamento dei gruppi comunali di protezione civile, in relazione alle competenze di prevenzione e intervento degli incendi boschivi.

Il tavolo di lavoro inaugurato con l'acquisto dei tre mezzi fuoristrada completi di modulo antincendio è la modalità con cui la Comunità Montana intende procedere al coordinamento. Promuovendo incontri tra Amministratori e Responsabili dei gruppi di protezione civile al fine di confrontarsi sulle strategie da adottare permettendo una crescita unitaria su tutto il territorio degli operatori del volontariato.

Si ipotizza un finanziamento regionale di circa €. 50.000,00.

Attrezzature per feste.

Le Amministrazioni Comunali lamentano la necessità di dotarsi di attrezzature utilizzabili in manifestazioni pubbliche o in caso di emergenza quali: strutture prefabbricate per creare grandi spazi chiusi o aperti (solo copertura), gazebo, generatore, ecc. La Comunità Montana è intenzionata a risolvere questa esigenza, che però comporta anche l'onere di individuare una struttura in grado di gestire questo materiale oltre a quello di reperire un locale idoneo per il ricovero.

C.d.C. 0014 - Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio -Responsabile Dott. Daniele Maria Sacchi

La Comunità Montana, in linea con gli indirizzi programmatici della Regione Marche, ha promosso il Circuito dei Centri di Educazione Ambientali presenti nel territorio al fine di sensibilizzare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, ed in genere l'opinione pubblica, sulle varie tematiche ambientali che interessano il territorio.

Tra le iniziative promozionali che s'intende replicare e potenziare vi sono i campi scuola individuando nel territorio due sedi, una sempre a Lamoli, l'altra altrove, in un'area d'interesse naturalistico, per consentire ai giovani dell'alta valle del Metauro di scoprire nuovi suggestivi scenari del territorio della Comunità Montana. S'intende inoltre promuovere escursioni guidate nel circuito dei sentieri dell'Alpe della Luna, del Furlo, del Montiego, delle Cesane ecc, al fine di divulgarne la conoscenza sotto il profilo naturalistico ed ambientale, anche mediante contribuzione a consorzi e/o operatori turistici.

Il Ministero dell'Ambiente ha ufficializzato con apposito decreto del febbraio 2001 la istituzione della Riserva Statale Naturale "Gola del Furlo" nel territorio di Ha 3700 circa, dislocato nei Comuni di Fossombrone, Cagli, Acqualagna, Fermignano e Urbino. La Provincia di Pesaro e Urbino è stata individuata quale Organismo di Gestione che si può avvalere ed operare, organizzativamente delle Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, del Catria e Nerone e del Metauro, unitamente agli uffici ed ai servizi provinciali, come concordato per la gestione della riserva.

Progetto cultivar. La Comunità Montana ha avviato, con la collaborazione del Centro di Educazione Ambientale di San Martino nel Comune di Urbania, la prima fase del progetto consistente nella individuazione e mappatura nel territorio delle "Cultivar". E' un progetto culturale ed educativo, esteso anche alle scolaresche del comprensorio, il cui obiettivo è finalizzato al recupero dei sapori e della genuinità delle innumerevoli varietà di frutti abbandonati nel territorio comprensoriale con particolare riferimento alle aree demaniali dove il paesaggio ha subito una minore pressione antropica. Il Dirigente provinciale del Corpo forestale provinciale, ha dato la piena disponibilità a collaborare al progetto, mettendo a disposizione la conoscenza del territorio delle Caserme forestali di Urbino, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado e Cagli per quanto riguarda il territorio del Comune di Fermignano.

Per questo progetto si ipotizza di acquisire €. 23.000,00 dalla Regione Marche ed altri €. 15.000,00 da fondi Leader +.

Agenda 21 Provincia - La Comunità Montana partecipa al progetto provinciale di Agenda Agende 21 relativo al Piano di gestione sostenibile della Riserva della Gola del Furlo incentrato sostanzialmente su tre Azioni:

-Azione 1 che prevede forme di coinvolgimento degli attori locali;

-Azione 2 consistente nella costituzione di un Forum permanente di Agenda 21 locale e selezione dei temi da approfondire, nonché delle modalità e strumenti per la redazione della Relazione dello stato dell'Ambiente;

-Azione 3 culminante nella relazione dello stato dell'ambiente funzionale a tutte le azioni finalizzate alla conoscenza, alla fruizione ed alla gestione del territorio.

L'Ente si è impegnato nei confronti della Provincia a collaborare a titolo non oneroso, per la l'attivazione del progetto in argomento mettendo a disposizione la proprie esperienze e professionalità.

Agenda 21 Comune di Urbino La Comunità Montana ha altresì aderito al Coordinamento regionale delle Agende 21 Marchigiane avente la Segreteria operativa presso la Unità di Sviluppo Locale Sostenibile del Comune di Urbino, approvando contestualmente il protocollo di intesa tramite il quale l'Ente si impegna ad adottare piani d'azione di lungo periodo che mirino alla salvaguardia dell'ecosistema del territorio e del suo sviluppo secondo i principi della sostenibilità concretizzando questi intenti mediante lo sviluppo a livello cittadino di una propria Agenda 21, in conformità con quanto delineato durante l'Earth Summit di Rio '92 e allineata con le più innovative città europee. Si evidenzia inoltre che la Comunità Montana ha aderito alla Carta di Aalborg dei comuni europei per lo sviluppo sostenibile locale di cui si condividono i principi generali di sviluppo sostenibile.

Coordinamento Centri di Educazione Ambientale

Nel territorio comunitario operano i Centri di Educazione Ambientale delle Case delle Vigne nel Comune di Urbino, di San Martino nel Comune di Urbania e di Lamoli nel Comune di Borgo Pace.

I predetti Centri si differenziano sia per l'offerta che per le peculiarità: la struttura di Urbino, inserita nei pressi del centro storico è particolarmente impegnata nei settori dell'informazione e formazione mentre i centri di San Martino e Lamoli svolgono preminentemente attività didattiche legate all'escursionismo e pertanto finalizzate alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio ambientale.

La Regione Marche nel suo progetto di riorganizzazione dei CEA ha previsto per ogni provincia l'istituzione di quattro Laboratori territoriali e 20 centri di Esperienza. La Comunità Montana ha già approvato uno specifico protocollo di intesa per la gestione in rete delle strutture incentrato nei seguenti punti:

- candidatura del CEA delle Vigne di Urbino come Laboratorio Ambientale dell'entroterra;
- candidatura dei CEA di San Martino e di Lamoli come Centri di Esperienza;
- designazione della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro come Ente coordinatore della rete dei CEA nel territorio comprensoriale;
- organizzazione di un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei CEA per la programmazione e progettazione comprensoriale delle attività delle strutture, aperto di volta in volta, in base alle tematiche discusse, all'Università degli Studi di Urbino, alle Associazioni ambientaliste, a professionisti ecc.
- ogni CEA mantiene la propria autonomia gestionale in relazione alle proprie vocazioni e peculiarità.

C.d.C. 0022 - Interventi infrastrutturali - Responsabile Ing. Sandro D'Angelo

Nello spirito della L.R. 35/97 ed al fine di garantire il presidio dei territori montani e di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni residenti nelle aree svantaggiate la Comunità Montana intende sostenere gli interventi sulle infrastrutture riguardanti l'approvvigionamento idrico e la viabilità interpodereale realizzati per fini di pubblica utilità: acquedotti, strade rurali e sistemazioni idraulico-forestali per il risanamento e la bonifica delle aree dissestate; la Comunità Montana ha già approvato nell'aprile '99 il regolamento per la realizzazione dei suddetti interventi, sulla base della deliberazione della Giunta Regionale n. 1921 del 27/07/98 con la quale sono stati forniti chiarimenti alla Commissione dell'Unione Europea per l'attuazione di alcuni interventi previsti dalla Legge Reg.le 35/97.

Le esigenze in questo settore sono ben individuabili e di vasta portata. Per l'anno 2005 verranno privilegiate nel grande contesto degli interventi da realizzare, alcune priorità specifiche, quali: problematiche legate alla carenza di acqua nelle zone rurali, difficoltà di accesso alle case coloniche dovute alla presenza di frane, salvaguardia del territorio, strade interpoderali, ecc..

Canile comprensoriale. Negli ultimi anni nel comprensorio sono emerse nuove esigenze di gestione di servizi territoriali di cui si è fatta carico la Comunità Montana. Ci si riferisce, in particolare, al canile sanitario a servizio di tutta la vasta area sanitaria della AUSL n. 2, la cui gestione è stata attivata il 02.05.2001. La Comunità Montana ha provveduto alla realizzazione di un canile di ricovero con una capienza di 120 cani, al servizio dei Comuni delle Comunità Montane interessate il progetto è stato finanziato dalla Regione e la Comunità Montana si è fatta carico della organizzazione del servizio (che in fase di avvio si rileva notevolmente oneroso), ricorrendo al volontariato di associazioni animaliste. E' stata inoltre sottoscritta con l'A.U.S.L n° 2 la

relativa convenzione per assicurare la gestione integrata del canile sanitario e del canile di ricovero tramite il servizio veterinario della A.U.S.L. stessa.

Successivamente si è reso necessario ampliare il canile, considerata l'alta consistenza dei cani accalappiati e nella fase transitoria sono stati attivati delle convenzioni con alcuni canili privati per ospitare i cani eccedenti. Alla luce dell'elevato numero dei cani si rende necessario rivedere le convenzioni già stipulate con i canili, nonché aprire una trattativa ferma con la Zona Territoriale n. 2 dell'ASUR al fine di evitare una drastica riduzione dei servizi veterinari nel canile, così come già ventilato.

C.d.C. 0029 - Servizi territoriali in rete e gestione del catasto - Responsabile Ing. Sandro D'Angelo

Numerose sono le attività già intraprese dalla Comunità Montana in partenariato con altre Comunità Montane (del Montefeltro, del Catria e Nerone e del Metauro) ed Enti (A.S.U.R. n. 2 di Urbino e Regione Marche) in materia informatica che hanno dimostrato capacità di conseguire risultati fondamentali per lo sviluppo del territorio e ciò impone sicuramente una politica di incentivazione e di crescita del sistema progettuale di rete. Nel seguito si elencano le iniziative che l'Amministrazione Comunitaria intende attuare per completare o integrare gli interventi già effettuati per i quali si ipotizzano finanziamenti complessivi di circa €. 670.000,00 nel 2005 (APQ, Patto, DOCUP).

Nodo Tecnico Territoriale di Urbino – E' in avanzata fase di realizzazione e sono state inoltre approntate le modalità di attivazione e le prime fasi di funzionamento, con oneri a totale carico della Comunità Montana. *Restano ora da definire sia il campo operativo* (gestione server farm dei progetti di area vasta, gestione della sicurezza informatica delle banche dati dei Comuni, gestione dei software dei Comuni, erogazione di servizi hardware e software ai Comuni, gestione della rete wireless, ecc.), *sia le modalità di gestione* (diretta, mediante società esterna o partecipata, convenzione, ecc.).

Rete wireless - La realizzazione della Rete a "banda larga" per la diffusione di servizi on-line ai cittadini ed alle imprese delle aree interne e montane è di vitale importanza per almeno due aspetti: consentirà di concretizzare il concetto della Montagna nella modernità, permettendo ai cittadini ed alle attività imprenditoriali di accedere, attraverso la rete telematica, ai servizi fondamentali, il che equivale a dire innalzamento della qualità della vita e prospettive di permanenza dell'uomo e delle sue attività in territori marginali, garantendo riequilibrio, pari opportunità e democraticità.

Per le Pubbliche Amministrazioni permetterà di gestire con pari dignità lo spostamento di poteri, competenze e funzioni che l'attuazione del federalismo decentrerà su Comuni piccoli e piccolissimi i quali potranno così garantire funzionalità ed efficienza organizzando, attraverso la rete telematica, quel progetto "Città-Territorio" che comporta la gestione associata di servizi, superando le barriere orografiche e della viabilità.

Il progetto relativo a questa Comunità Montana è in fase di realizzazione in quanto si stanno collegando il Nodo Tecnico Territoriale con il Comune di Urbino, di Fermignano, di Montecalvo in Foglia e di Petriano, mentre per le restanti Amministrazioni si è in attesa di un bando regionale che dovrebbe finanziare anche le altre Comunità Montane facenti parte dell'intesa.

Carte Intelligenti per i Servizi Sanitari -Sarà possibile prenotare la propria carta e inserire i propri dati di registrazione, oltre che prenotarne il ritiro presso uno degli Enti che aderiscono al progetto. Le smart-card potranno ospitare alcuni dati sanitari che saranno ritenuti utili da parte delle strutture sanitarie locali. Il travaso potrà essere effettuato a richiesta in momenti diversi da quello della distribuzione della smart card, e potrà essere autorizzato direttamente dall'utente a mezzo connessione sicura con il sito della struttura sanitaria di competenza, usando anche in questo caso una connessione SSL con l'uso della parte crittografica della stessa smart-card.

Carte Intelligenti per i Trasporti -Il servizio consentirà di accedere, tramite le smart-card, ai Portali comunali, alla Biglietteria On-Line per acquistare gli abbonamenti o altri titoli di viaggio via web, agli estratti conto relativi alle spese effettuate, al dettaglio della propria raccolta differenziata ed al valore di quanto maturato.

Entrambi i servizi consentiranno al cittadino di richiedere la propria smart-card tramite un form da compilare via web.

Via web e a pagamento, potranno essere effettuate visure di alcune informazioni della banca dati RUAMM.

Entrambe le Carte Intelligenti consentiranno ad esempio agli utenti di presentare pratiche in formato elettronico via web per mezzo del progetto di e-gov SUT e di pagare direttamente on line il servizio di scuolabus.

Consentiranno inoltre agli operatori comunali di condividere via Intranet informazioni specifiche, al fine di poter fornire - a partire da qualsiasi ufficio - le informazioni di cui il cittadino necessita.

Catasto - Lo sportello catastale attualmente aperto ad Urbania consente di rilasciare a cittadini e tecnici informazioni circa le proprietà dei beni immobili presenti negli otto comuni aderenti all'intesa. Si dovrà lavorare ai fini di completare il decreto di delega ai Comuni con lo spostamento di tutte le attività catastali, che fa norma già assegna ai Comuni/Comunità Montane, da Pesaro (attuale sede dell'Agenzia del Territorio) alle sedi individuate nel territorio comunitario. Questa assunzione di delega consentirebbe oltre che ad avvicinare il servizio ai cittadini, un più attento controllo del patrimonio immobiliare ed una più equa ripartizione degli oneri da esso derivanti (tassazione).

SUAP- Lo Sportello Unico Attività Produttive della Comunità Montana svolge un'attività di coordinamento tra i vari soggetti interessati dal rilascio dell'autorizzazione edilizia legata alle attività produttive. L'informatizzazione delle procedure, oltre alla realizzazione in corso della "banda larga", consentirebbe un decentramento della sede in modo da venire sempre più incontro alle esigenze del cittadino. Come programmato recentemente dalla Conferenza Sindaci, si dovrà procedere celermente alla riorganizzazione del Servizio prima della scadenza della Convenzione con i Comuni (giugno 2005), nell'ottica di soddisfare maggiormente le esigenze dell'utenza. Si dovrebbe inoltre sviluppare maggiormente anche la funzione di marketing territoriale quale attività dello Sportello stesso fondamentale per l'effettivo sviluppo del territorio.

3.4.2 - Motivazione delle scelte:

Anche per questo Programma, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'attività dell'Ente, non è stato possibile iscriverne a bilancio i fondi necessari che, in corso d'anno, verranno pertanto attinti dai programmi degli investimenti. Si evidenzia che ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 35/97 (che ha modificato l'art. 18 della Legge Reg.le 12/95) è già stato adottato dal Consiglio il Piano Pluriennale di Sviluppo mediante una deliberazione programmatica che individua le linee guida dell'attività dell'Ente per i prossimi anni.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate dettagliatamente nei singoli "centri di costo", per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 - Investimento:

Si prevedono le spese di investimento soprattutto per interventi infrastrutturali in zona rurale e ripristino e recupero della viabilità da attuarsi con il fondo del D. Lgs. 504/92.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare:

C.d.C. 9 Trasporti e viabilità

Quota parte dell'attività lavorativa dell'ing. Sandro D'Angelo.

Quota parte dell'attività lavorativa del dr. Daniele Maria Sacchi.

Quota parte dell'attività lavorativa dell'Istruttore Tecnico Dini Renato.

C.d.C. 10 Difesa del suolo ed assetto idrogeologico

Quota dell'attività lavorativa del dr. Daniele Maria Sacchi.

Quota dell'attività lavorativa dell'ing. Sandro D'Angelo.

Quota dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.

Quota dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Vaselli Esperio.

Quota dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Balducci Pasquale.

C.d.C. 0011 Interventi di Forestazione

Quota parte dell'attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.

Quota parte dell'attività lavorativa del dr. Daniele Maria Sacchi.

Quota a parte dell'attività lavorativa dell'istruttore Balducci Pasquale.

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Vaselli Esperio.

Collaboratore incaricato p.a. Marcello Bettini (addetto al taglio boschi).
Consulenze specialistiche nel settore forestale da parte di professionisti incaricati.

C.d.C. 0012 Prevenzione Incendi boschivi

Quota parte dell'attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Balducci Pasquale.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico Vaselli Esperio.

C.d.C. 030 Gestione demanio forestale

L'istruttore tecnico di questa Comunità Montana opererà direttamente presso la sede dell'Ente, a diretto contatto con l'utenza, quale referente locale per le autorizzazioni, i sopralluoghi e le istruttorie delle pratiche.
Per il funzionamento dell'Ufficio si utilizzeranno nel complesso le seguenti risorse umane:

Coordinamento: dr. Daniele Sacchi.
Collaborazione dell'ing. D'Angelo e della dr.ssa Sabatini.
Attività preminente svolta dall'istruttore tecnico Balducci Pasquale.
Quota parte dell'attività degli istruttori tecnici Vaselli Esperio e geom. Dini Renato.
Eventuali collaborazioni esterne specialistiche (consulenze professionali).
Collaboratore incaricato p.a. Marcello Bettini (addetto ai sopralluoghi).

C.d.C. 0013 Interventi di Protezione Civile

Quota parte dell'attività lavorativa del Responsabile ing. Sandro D'Angelo.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.
Collaborazione professionale dr. Pierpaolo Tiberi ed altre consulenze specialistiche.

C.d.C. 0014 Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio

Quota parte dell'attività lavorativa del dr. Daniele M. Sacchi.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore Balducci Pasquale.
Consulenza specialistica della sezione C.A.I. di Pesaro per progetti specifici.

C.d.C. 0022 Interventi infrastrutturali

Quota parte dell'attività lavorativa dell'ing. Sandro D'Angelo.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.
Quota parte dell'attività lavorativa del dr. Daniele M. Sacchi.
Quota parte dell'attività lavorativa del sig. Balducci Pasquale.
Quota parte dell'attività lavorativa del sig. Vaselli Esperio.
Eventuale collaborazione professionale di tecnici esterni.
Eventuali consulenze specifiche per progetti specifici.

C.d.C. 0029 Servizi territoriali in rete e gestione del catasto

Quota parte dell'attività lavorativa dell'ing. D'Angelo Sandro;
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato;
Collaborazione professionale arch. Tiziana Paciaroni.
Collaborazione professionale dr.ssa Lara Dini.
Collaborazione operativa p.a. Marcello Bettini.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 9 Trasporti e viabilità.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche assegnate agli uffici tecnico ed ambiente e turismo). Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni.

C.d.C. 10 Difesa del suolo ed assetto idrogeologico

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) già assegnate agli uffici ambiente e tecnico. Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni.

C.d.C. 0011 Interventi di Forestazione

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate ai servizi agricoltura ed ambiente. Relativamente alla gestione del Piano di gestione forestale si dovrà prevedere la possibilità di raccordare i dati elaborati e le relative proposte gestionali con il sistema informativo territoriale, che dovrà essere opportunamente adeguato anche per queste esigenze.

C.d.C. 0012 Prevenzione Incendi boschivi

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati al Servizio Agricoltura ed ambiente, nonché attrezzature antincendio per una squadra di 5 unità, acquistate con i fondi erogati dalla Regione Marche.

C. d C. 030 Gestione demanio forestale

Per i locali, materiali e attrezzature informatiche ci si avvale delle dotazioni degli Uffici Tecnico, Ambiente e Agricoltura, nonché delle attrezzature interne già in dotazione agli Uffici e utilizzate dal personale interno coinvolto.

C.d.C. 0013 Interventi di Protezione Civile

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate all'Ufficio Tecnico oltre ad eventuali attrezzature e mezzi messi a disposizione dei Comuni.

In particolare relativamente alla gestione del Piano di Protezione Civile si dovrà prevedere la possibilità di raccordare i dati elaborati e le relative proposte gestionali con il sistema informativo territoriale.

C.d.C. 0014 Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate all'Ufficio Ambiente.

C.d.C. 0022 Interventi infrastrutturali

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) e mezzi assegnati all'Ufficio Tecnico.

C.d.C. 0029 Servizi territoriali in rete e gestione del catasto

Materiali e attrezzature informatiche della Rete SICI e SIUT, strumentazioni in dotazione all'Ufficio Tecnico e attrezzature che sono state assegnate alla Comunità Montana con il SIM. Nell'ambito del progetto Catasto sono ora operativi due sportelli nel territorio comunitario, uno ad Urbania presso la sede della Comunità Montana ed uno già operante nella città di Urbino.

Lo sportello di Urbania utilizza le attrezzature in dotazione dal Ministero delle Politiche Agricole nell'ambito del progetto S.I.M.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

Anche per questo Programma, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'attività dell'Ente, non è stato possibile iscriverne a bilancio i fondi necessari che, in corso d'anno, verranno pertanto attinti dai programmi degli investimenti.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 29 della Legge Regionale 35/97 (che ha modificato l'art. 18 della Legge Reg.le 12/95) è già stato adottato dal Consiglio il Piano Pluriennale di Sviluppo mediante una deliberazione programmatica che individua le linee guida dell'attività dell'Ente per i prossimi anni.

3.4 – PROGRAMMA N. 4

GESTIONE SERVIZI SOCIALI

RESPONSABILE Dott. Elvio Massi

Premessa

Per questo programma è stata inserita e finanziata a bilancio la previsione di spesa necessaria a garantire il funzionamento dei servizi istituzionali gestiti direttamente dall'Ente (in particolare spese di funzionamento Centro Socio-Educativo Francesca, del Centro Diurno Il Posto delle Viole, sostegni economici in ambito sociale, ecc).

In riferimento a quanto ottenuto negli ultimi anni si ipotizza la possibilità di accedere ad ulteriori consistenti finanziamenti come per altro indicato nelle considerazioni finali delle entrate. Infatti nel corso dell'anno la Comunità Montana è chiamata a gestire quale Ente capofila una serie di progetti a valenza comprensoriale, sia su delega del comitato dei sindaci dell'ambito sociale, che delle confinanti Comunità Montane di Cagli e Carpegna.

Come descritto nella parte relativa alle entrate si ipotizza di poter disporre di ulteriori 300.000,00 euro attraverso i quali potrà essere garantita la prosecuzione delle azioni che hanno interessato principalmente progetti di prevenzione del disagio evolutivo dell'infanzia e dell'adolescenza, per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, per il sostegno delle famiglie e dei soggetti affetti da disturbi mentali, nonché per proseguire l'attività di sportelli territoriali di grande utilità quali l'osservatorio territoriale e centro di consulenza operativo ed i centri servizi per l'immigrazione.

3.4.1 - Descrizione del programma:

C. d. c. 0015 - Attività socio-assistenziali ed educative - Responsabile Dr. Paolo Riparini

In collaborazione con l'Università di Urbino ed in particolare la Facoltà di Scienze Motorie, la Comunità Montana gestisce in forma diretta il Centro Socio Educativo Francesca che ospita mediamente 35/40 soggetti portatori di handicap. L'attività, programmata in maniera personalizzata per ogni ragazzo in relazione alle esigenze ed alle motivazioni, si articola in momenti educativi e di specifica formazione professionale, sia il mattino che il pomeriggio, suddivisi per fasce d'età. L'appalto del servizio è stato aggiudicato per 4 anni alla Coop. Sociale "Montefeltro" di Urbino. Oltre alla qualificata attività di cui sopra, attraverso il Centro Francesca, vengono gestiti altri importanti servizi che coinvolgono altri 30-35 utenti:

- il servizio psicopedagogico per l'età evolutiva denominato "La scuola per tutti" rivolto a bambini con problemi frequentanti la scuola materna, elementare e media;
- il servizio di formazione ai genitori di soggetti con handicap, con la duplice finalità di fornire un sostegno psicologico e di trasferire competenze per meglio gestire il rapporto educativo con i propri figli;
- il servizio di stimolazione precoce rivolto ai bambini con handicap mentale compresi fra i 0 e 3 anni.

Per la gestione dei servizi di cui sopra ogni anno viene predisposto un apposito progetto di gestione, inoltrato alla Regione Marche ai fini del relativo finanziamento ai sensi della L.R. 18/96.

In tema di attività consolidate si evidenzia che verrà garantito anche per l'anno 2005 l'impegno atto a:

-garantire sostegni economici alle iniziative socio-assistenziali più meritevoli;

-garantire un contributo annuo al Comune di Fermignano, capofila nella gestione associata del Centra Diurno "Il Posto delle Viole", cui partecipa anche questa Comunità Montana.

E' intendimento dell'Amministrazione proseguire nella positiva esperienza di gestione della L. 285/97, riproponendo in particolare l'azione denominata "Osservatorio e Centro Operativo di Consulenza" che sta dando particolare soddisfazione in termini di riscontro nel territorio, sia per l'elevata partecipazione dei genitori che degli insegnanti, nei confronti dei quali è stata anche svolta un'attività di formazione pedagogica specifica. Il progetto prevede l'intervento di una psicologa/grafologa nella fascia di età dai 6 ai 12 anni per rilevare assieme agli insegnanti esigenze educative e alcuni specifici problemi che si presentano in ambito scolastico, familiare e sociale, al fine di prevenire situazioni a rischio fin dai primi anni. Accanto a questo servizio è operativo lo sportello educativo territoriale, per affrontare e prevenire le situazioni più difficili, particolarmente apprezzato per il suo carattere informale non riconducibile ad un servizio sanitario.

Continuerà ad essere operativo il sostegno economico che la Comunità Montana assegna per favorire la diffusione del servizio sperimentale di telesoccorso e teleassistenza su tutto il territorio, con l'intento di dare una risposta ed un conforto a persone che vivono in situazioni di isolamento. Il progetto, realizzato in collaborazione con i Comuni del comprensorio, pone a carico della Comunità Montana la spesa di installazione dell'apparecchiatura necessaria e quella del servizio per il secondo mese (il primo è garantito dalla Ditta che gestirà il servizio); ciò per poter mettere in condizione l'utente di valutare la reale utilità del servizio prima di renderlo definitivo.

Nel 2005 sarà completato il progetto "Defibrillatore precoce: una nuova arma contro la morte improvvisa", di cui questa Comunità Montana ha assunto il ruolo di coordinamento, in concertazione con l'Associazione Amici del Cuore di Urbino e l'AUSL n. 2 di Urbino. Verrà dislocata nel territorio una serie di apparecchi defibrillatori per poter intervenire tempestivamente nei soggetti colpiti da infarto. A seguito di una promozione dell'iniziativa, la Comunità Montana ha acquisito la disponibilità di n. 19 soggetti pubblici e privati che hanno deciso di contribuire finanziariamente alla riuscita del progetto, per una disponibilità complessiva di Euro 39.100,00. Si intende proseguire nell'impegno assunto in materia di sostegno all'immigrazione che si è concretizzato con un programma comprensoriale per il sostegno dei diritti degli immigrati con l'obiettivo di integrare e qualificare l'attività svolta negli uffici e nei centri servizi per immigrati, anche mettendo a disposizione uno studio legale per l'attività di informazione e consulenza di 1° livello;

In collaborazione con le Cooperative ed Associazioni che operano nel settore sociale e della salute mentale, la Comunità Montana ha attivato una serra attrezzata (con annesso terreno di mq 6.000, sita in Loc. Zaccagna -Comune di Fermignano), ricevuta in comodato dal Comune di Urbino, che è stata messa a disposizione dei servizi socio-educativi che operano nel territorio:

- il centro socio-educativo "Francesca" di Urbino;
- il centro diurno "Il posto delle viole" di Fermignano, per portatori gravi di handicap;
- il centro diurno Varea-Dini di Urbino, per soggetti affetti da disturbi mentali.

Il progetto ha visto la realizzazione di un laboratorio di coltivazione, che ha caratteristiche didattiche e formative per alcuni ragazzi, che più propriamente produttive per altri, per i quali è avviata una concreta attività lavorativa, anche in relazione alla apertura ad Urbino di un punto vendita di piante e fiori da parte dell'Associazione Francesca.

L'Ente Comunitario dovrà svolgere un importante ruolo di coordinamento, partecipando e realizzando attivamente *la programmazione e gestione del nuovo Piano integrato dell'Ambito Territoriale Sociale*.

La Comunità Montana intende partecipare attivamente alla predisposizione e gestione del Piano Regionale Integrato dei Servizi Sociali, che costituisce un'occasione importante per riformulare la mappatura del sociale e sanitario nel territorio e per ampliare e migliorare i servizi nei confronti della collettività. In questa tematica la Comunità Montana intende portare il suo contributo in particolare dando piena disponibilità al coordinamento e alla gestione di attività a livello comprensoriale, anche sulla base dei risultati positivi in tal senso raggiunti.

Dovranno essere proseguite le iniziative già intraprese e collaudate con esito positivo negli anni precedenti quali, in particolare, la gestione dei Centri Socio-educativi "Francesca" e "Posto delle Viole", l'Osservatorio Territoriale e Centro di Consulenza Operativa con la preziosa collaborazione della Dr.ssa Isabella Zucchi, il servizio per gli immigrati con la consulenza della Dr.ssa Adriana Bramante, lo sportello informativo istruttorio per il rinnovo della patente di alcune categorie di invalidi, il servizio di tele-soccorso, il Progetto Defibrillatori (PAD), il trasporto dei soggetti psichiatrici, il progetto per l'inclusione sociale di soggetti affetti da disturbi mentali, il sostegno economico ad iniziative che migliorino la qualità dei servizi.

I progetti da sviluppare saranno i seguenti:

Progetto Francesca non stop

necessario per supplire almeno parzialmente alla chiusura per ferie estive delle diverse strutture educative e riabilitative.

Progetto Sollievo

realizzazione di un servizio che preveda la presenza di educatori e di assistenti specializzati in grado di prendersi cura delle persone in situazione di handicap per periodi limitati di tempo (una o due settimane). Le famiglie di soggetti in situazione di handicap, infatti, soprattutto se le disabilità sono gravi, sono costrette a rimanere continuamente in casa, con l'impossibilità di coltivare interessi o di individuare delle possibilità di impegno su attività che esulino dalla cura familiare del disabile.

Parent Training

Attivazione di corsi diretti sia ai genitori che ai figli disabili.

CSE Francesca

Razionalizzazione della gestione delle strutture, continuando l'attività in questo senso già avviata, che ha portato alla realizzazione della nuova sede del Centro, verificando altresì la possibilità di reperire locali alternativi a quelli attualmente in affitto presso l'Accademia Raffaello.

Centro Diurno "Il Posto delle Viole"

Sostegno alla gestione che fornisce un servizio altamente qualificato per disabili gravi e medio gravi.

Centro residenziale per disabili gravi di S. Silvestro di Fermignano

Coordinamento e supporto. Il costituendo centro che potrà ospitare in via permanente i soggetti portatori di handicap rimasti senza famiglia e risolvere il problema del "dopo di noi".

Serra di Zaccagna

Sostegno alla campagna di sensibilizzazione finalizzata al reperimento di fondi indispensabili per assicurare il proseguo dell'attività.

Servizio Infanzia e adolescenza

La Comunità Montana, assieme all'Ambito Sociale e alle Scuole del Territorio, si adopererà per *creare un servizio territoriale permanente e qualificato* che nel periodo che va dall'infanzia all'adolescenza, attraverso l'ascolto e l'orientamento, sia di aiuto ai ragazzi, alle famiglie e agli insegnanti e sia in grado di prevenire situazioni di disagio che stanno purtroppo assumendo connotazioni preoccupanti.

L'integrazione socio-culturale sarà perseguita attraverso:

> Mantenimento e potenziamento dei Centri Servizi Immigrati di Urbino e Fermignano

>Mantenimento e potenziamento del Servizio di Tutela Legale che opera in stretta sinergia con il Centra Servizi Immigrati, che valuta la necessità di tale intervento e se ne avvale qualora lo ritenga utile.

>Attivazione del servizio di mediazione linguistico-culturale per tradurre nelle rispettive lingue di appartenenza le comunicazioni che la scuola invia alle famiglie e assicurare la presenza dei "mediatori" linguistico-culturali, che costituiscono un importante *trait d'union* in grado di creare coinvolgimento e partecipazione attiva, durante i colloqui tra genitori e insegnanti;

>Creazione di una biblioteca multiculturale attraverso il coinvolgimento dei mediatori linguistico-culturali e tramite la collaborazione da parte del C.R.E.M.I. di Fano, particolarmente competente su queste tematiche, allo scopo di fornire agli alunni una bibliografia tesa al mantenimento e alla divulgazione dell'identità dei paesi di origine e al corpo docente materiale utile all'aggiornamento e alla formazione professionale;

>Realizzazione di un festival multietnico, dove la cucina e la musica possano costituire importanti percorsi di integrazione sociale, al fine di creare momenti di scambio e conoscenza reciproca tra popolazione locale e straniera.

Politiche del Lavoro a favore dei/delle giovani

Anche in accordo con l'Amministrazione Provinciale dovranno essere incentivate le politiche attive del lavoro attraverso inserimenti lavorativi dei/delle ragazzi/e nei settori pubblico e privato (stage, borse di studio, ricerche ecc.).

Si dovrà incrementare il raccordo e la sinergia con l'Università degli Studi di Urbino, al fine di adeguare sempre più gli studi universitari alle effettive esigenze della formazione legata al mercato del lavoro ed allo sviluppo del territorio.

Ci si attiverà inoltre per favorire gli inserimenti lavorativi dei/delle giovani, sia nella Pubblica Amministrazione che nel settore privato, attraverso borse lavoro, esperienze scuola-lavoro ecc.

Si intende altresì *rivitalizzare la manifestazione Territorio Musicale*, attraverso adeguamenti organizzativi e nuove idee.

3.4.2 - Motivazione delle scelte:

Nel settore del Welfare, è in atto un grande cambiamento (riforma della normativa di settore e primo piano socio sanitario regionale) che ha portato a nuovi assetti istituzionali e, per i Comuni di piccole dimensioni, anche organizzativi. Sarà necessario garantire ai servizi sociali una dimensione ottimale, al di sotto della quale ciascun servizio non avrà garanzia di continuità.

Sarà sempre più necessario gestire in forma associata i servizi che esulano dalla ordinaria amministrazione e che non potranno essere gestiti senza il contributo di tutte le realtà del comprensorio: anziani, disabili, immigrati, minori a rischio, ecc.

L'Ambito Territoriale Sociale con sede ad Urbino ha assunto i compiti di:

- raccordo con Regione, Provincia, Comuni e soggetti privati;
- adozione del piano triennale e dei piani annuali di attuazione;
- gestione dei finanziamenti regionali;
- raccordo con gli altri servizi territoriali (sanitari e sociali).

A questo proposito la Comunità Montana intende ridiscutere la sua forma organizzativa in vista della predisposizione del Piano territoriale 2005, con un fattivo impegno in termini propositivi e di coordinamento specie in quelle azioni a carattere sovra comunale.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Le finalità del presente programma sono illustrate congiuntamente con le "motivazioni delle scelte", (paragrafo precedente), per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3-1 - Investimento:

Si prevede di sostenere nell'anno 2005 le strutture finalizzate a favorire l'attività lavorativa riservata a soggetti portatori di handicap.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Si erogano servizi sociali verso portatori di handicap attraverso la gestione del Centro Socio Educativo "Francesca" di Urbino.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare:

Quota parte dell'attività lavorativa del Dr. Riparini Paolo in qualità di responsabile del servizio.

Operatori in convenzione forniti dalla Cooperative Sociale per attività di docenza, assistenza e trasporto.

Direzione didattica del Centra "Francesca" affidata al Prof. Lucio Cottini.

Consulenza professionale per la L. 285/97 di esperti nel settore.

Consulenza specialistica Dr.ssa Isabella Zucchi.

Consulenza specialistica Dr.ssa Adriana Bramante.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

I locali ed attrezzature siti in Urbino per i quali la Comunità Montana corrisponde un canone annuo di affitto per le attività del Centra Socio Educativo "Francesca".

Le strutture sportive dell'ISEF messe a disposizione dall'Università degli Studi di Urbino. Il fondo rustico di Ca' Messere a Fermignano e relativa attrezzatura agricola messi a disposizione dall'Ass.ne di volontariato Lavagine.

Nuova sede del Centra Francesca di Palazzo Riviera
Serra attrezzata di Zaccagna in Comune di Fermignano
Nuovo laboratorio produttivo in Comune di Urbino
La dotazione informatica di proprietà della Montefeltro Coop. Sociale.
Residua modesta attrezzatura acquistata dalla CM.
Centra Diurno di Fermignano.
Scuola materna di Urbania.
Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate all'Ufficio Servizi Sociali.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.4 – PROGRAMMA N. 5

AGRICOLTURA E TARTUFICOLTURA

RESPONSABILE Dr. Elvio Massi

Qualora si reperiscano gli ulteriori finanziamenti finalizzati previsti nelle considerazioni finali sulle entrate per questo Programma, si potranno realizzare e/o completare gli interventi indicati nel C.d.C. 0018 "interventi vari nel settore agricolo".

In particolare si possono ipotizzare le seguenti assegnazioni da parte della Regione Marche a favore di questa Comunità Montana:

- € 23.000,00 per il Progetto "Cultivar" identificato quale progetto pilota;
- € 55.000,00 per l'adeguamento strutturale del mattatoio comprensoriale;
- € 15.000,00 per il Progetto "Cultivar" con i fondi del Leader +;

oltre eventuali ulteriori somme per lo studio sulla biodiversità e per la valorizzazione dei prodotti tipici in base ai bandi Leader + che saranno emanati nel 2005.

3.4.1 - Descrizione del programma:

C.d.C. 0016 Promozione della Tartuficoltura - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

Con i fondi provenienti dalle tasse di concessione per la raccolta tartufi versate dai cercatori la Comunità Montana continuerà a sostenere le varie iniziative volte alla tutela, vigilanza ed alla promozione del tartufo (ivi incluso il Premio Giornalistico nazionale) nell'ambito della Mostra Nazionale del Tartufo Bianco Pregiato che dovrebbe coinvolgere, con iniziative ed eventi di varia natura da concertare con i Comuni, tutto il territorio della Comunità Montana, fermo restando che il Comune di Sant'Angelo dovrà assumere il ruolo di Ente capofila.

Inoltre, con gli stessi fondi si intende sviluppare la valorizzazione produttiva e promozionale turistica ("circuito dei sapori") ("Festa d'autunno") (Mostra Nazionale del Tartufo).

S'intende altresì garantire lo svolgimento del servizio già sperimentato di vigilanza ambientale, che comprende anche la vigilanza sulla raccolta del tartufo mediante utilizzo di personale specializzato delle Cooperative forestali operanti sul nostro territorio.

C.d.C. 0017 Gestione della Azienda Pilota - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

L'azienda Pilota Ca' Lippo, nata a sostegno dell'attività zootecnica, si è specializzata nella selezione di capi da riproduzione bovini ed ovini da carne, ottenendo lusinghieri risultati confermati dal successo delle aste annuali di vendita del bestiame che hanno visto l'affluenza di numerosi allevatori provenienti da tutta Italia. Da anni tale attività è stata integrata con l'introduzione dell'indirizzo biologico: in particolare è iniziata una attività di sperimentazione in tale settore su varietà di grano tenero, miglio e lenticchia per la quale si è già provveduto a divulgare i primi interessanti risultati per quanto riguarda la produttività, i costi ed i parametri qualitativi del prodotto, nell'intento di fornire un utile servizio agli operatori del settore.

Per l'azienda Cà lippo occorrerà reimpostare i contratti di affitto in scadenza nel 2005, con gli attuali affittuari, poiché il mancato utilizzo di determinate aree e strutture o la lavorazione effettuata da controterzisti comporta l'insorgere di danni strutturali e la riduzione di fertilità dei terreni (v. in particolare il contratto con l'A.P.A.).

Nell'azienda Cà Lippo occorrerà inoltre completare l'intervento di piantumazione per minimizzare l'impatto ambientale del centro aziendale sul versante della strada statale 73 bis.

C.d.C. 0018 - Interventi vari nel settore agricolo - Responsabile Dr.ssa Nadia Sabatini

La zootecnia dovrà continuare ad essere un'attività intesa a favorire la conservazione delle dinamiche produttive per evitare l'abbandono della montagna con tutti i risvolti economici, sociali ed ambientali che questo comporterebbe.

La Comunità Montana può svolgere un ruolo importante in questo settore in collaborazione con altri organismi o Enti, intervenendo nell'assistenza alle produzioni, nella promozione e valorizzazione, favorendo un collegamento più efficace tra produzione e ristorazione locale.

E' ormai necessario mettere mano anche ad una più efficace e fattiva collaborazione tra le produzioni locali e le mense che operano sul territorio coinvolgendo nella vendita diretta le aziende agricole e gli agriturismi, dando operatività a quei requisiti di qualità, genuinità e salutistici che si pongono come fondamentali nei confronti dei giovani e del territorio.

Andrà potenziata la struttura di macellazione comprensoriale di Urbania, che ha già visto negli ultimi anni un adeguamento delle attrezzature, per ottenere un prodotto di maggior qualità, tracciabile, capace di garantire al tempo stesso il consumatore e l'allevatore.

Tale struttura è fondamentale per lo sviluppo ed il rafforzamento delle tante produzioni zootecniche del territorio (Marchigiana, Suino "Brado delle Terre del Montefeltro", Appenninica, produzioni casearie, ecc).

Per i lavori di adeguamento strutturale del mattatoio si ipotizza di acquisire dalla Regione € 55.000,00.

Per quanto riguarda i programmi di assistenza tecnica negli ultimi anni si è continuato a contribuire al rafforzamento della razza ovina con l'erogazione di contributi per l'acquisto di soggetti riproduttori e si è tentato di mettere a sistema altri interventi specifici, svolti dalla Comunità Montana soprattutto a beneficio delle razze bovine, in un unico programma denominato "veterinario aziendale". Pur ricevendo un iniziale consenso da parte degli allevatori, tale programma non è mai decollato ed è quindi necessario per il futuro avviare una fase di concertazione con tutti i soggetti interessati (Terre del Montefeltro, A.S.U.R. n. 2, A.P.A. e le Associazioni di Categoria presenti nel territorio), al fine di rivedere e riorientare le attività dell'Ente a supporto dell'assistenza tecnica.

All'interno dell'attività zootecnica da carne merita attenzione l'iniziativa di allevamento allo stato brado dell'ibrido suino di cinta senese (Brado del Montefeltro), avviato presso l'Azienda Ca' Lippo, che la Comunità Montana andrà ad implementare e diffondere sul territorio tramite l'emissione di una manifestazione di interesse.

All'interno della filiera zootecnica e delle iniziative per la valorizzazione delle produzioni, merita un discorso a parte l'apicoltura, per la quale vengono ripetuti con successo da anni i programmi di assistenza tecnica e formazione; si potrà inoltre attivare un marchio di qualità e l'allestimento di un laboratorio di smielatura per rispondere alle esigenze delle aziende di piccole e medie dimensioni.

L'agricoltura di montagna, che vede consolidata la sua funzione "multiobiettivo", anche a seguito dell'emissione del Decreto Legislativo 228/01, non può più rappresentare un sistema economico che produce solo beni primari indifferenziati a scarso valore aggiunto, ma deve costituire la leva primaria tramite la quale sviluppare specifiche caratterizzazioni produttive di tipo specialistico e di qualità, consentendo anche la valorizzazione dei prodotti e dei servizi, migliorandone la "qualità" senza compromissioni ambientali e promuovendo il loro arricchimento tecnologico e di marketing (produzioni locali che siano in grado di competere sul mercato globalizzato).

Partendo quindi dai punti di forza del territorio quali qualità, sostenibilità e sicurezza alimentare (si pensi al biologico, alle produzioni agricole certificate ecc.) tutti gli attori pubblici e privati (Comuni, Comunità Montana, Provincia, Regione, Associazioni, Università, Operatori privati, Cittadini/e, ecc), attraverso la metodologia della concertazione, possono contribuire a definire gli obiettivi generali per lo sviluppo del territorio.

Tale impostazione consente ad ogni attore di contribuire al governo del territorio, in misura proporzionale alle proprie capacità operative e organizzative e in stretta sinergia con gli altri, raggiungendo gli obiettivi prefissati.

L'Ente dovrà svolgere un ruolo importante nel sostenere il settore agricolo (*ivi inclusa un'adeguata campagna di sensibilizzazione e controllo sulle tecniche di coltivazione dei terreni al fine di prevenire il dissesto idrogeologico*), attivando delle azioni a sostegno delle filiere produttive.

La Filiera agro-alimentare va intesa come organizzazione globale del comparto "agricoltura" dal momento produttivo alla valorizzazione commerciale dei prodotti finiti, dando agli operatori del settore gli opportuni input: tecnologia produttiva compatibile con la salvaguardia dell'ambiente; consulenza per il miglioramento degli standards produttivi; individuazione delle opportune politiche commerciali e delle strategie di marketing; valorizzazione dell'immagine del prodotto sviluppando i requisiti di qualità, di genuinità e salutistici. Sulla base di questi parametri, oltreché di quelli legati alla tradizione, alla storia culturale ed economica del territorio, andrà individuato e mappato un "paniere dei prodotti", la cui necessità sotto molteplici aspetti (commerciale, produttivo, promozionale, turistico ecc.) è ormai indispensabile.

La Comunità Montana si è impegnata nel rilancio del settore vitivinicolo, in quanto la coltura della vite assume un significato che non è solo economico, ma coinvolge la cultura e il paesaggio. In questo senso l'interlocutore principale è il Comitato produttori di Sant'Angelo in Vado e dei colli del Montefeltro assieme al quale la Comunità Montana ha richiesto alla Regione Marche il riconoscimento di Indicazione Geografica Tipica per l'area del Montefeltro.

Interessanti attività legate alla filiera potranno essere svolte dall'Osservatorio Agro-ambientale istituito presso l'azienda Ca' Lippo, una volta rafforzato il suo ruolo di struttura sperimentale del territorio. In particolare si evidenziano i seguenti interventi:

- a)l'incentivazione dell'agricoltura biologica e di coltivazioni alternative (erbe officinali, piccoli frutti, ecc);
- b)il coordinamento dei vari Organismi impegnati nel segmento dei servizi del settore biologico attraverso il rafforzamento del Comitato Tecnico Consultivo dell'Osservatorio;
- c)il rafforzamento e lo sviluppo dell'attività di recupero di varietà di specie arboree fruttifere a rischio d'estinzione sia per il consumo fresco che per la ristorazione;
- a)lo sviluppo di circuiti promozionali e didattici legati alle sperimentazioni effettuate;
- b)lo sviluppo dell'attività di promozione e valorizzazione dei prodotti del territorio in collaborazione con il Sistema Turistico Locale (nel portale del STL, attraverso cataloghi virtuali dei prodotti locali, calendari delle manifestazioni, itinerari, servizi informativi specifici per gli operatori agricoli, borsa telematica dei prodotti tipici);
- c)il supporto al settore del fungo e del tartufo che costituiscono un'attività economica interessante per i suoi vari sbocchi di mercato.

Altri servizi da realizzare di tipo trasversale rispetto alle filiere sopra indicate, ma importanti per tutto il settore, potranno essere:

- miglioramento delle infrastrutture rurali ed in particolare interventi di collegamento alle reti elettriche e telefoniche dei singoli utenti, nonché volti a risolvere le problematiche degli acquedotti rurali legate alla scarsità degli approvvigionamenti e alle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche delle acque;
- restauro e risanamento conservativo dell'architettura rurale e dei piccoli nuclei rurali anche attraverso opportune iniziative utili per migliorare la qualità estetica, per esempio le case in fiore;
- attivazione di un servizio di informazione e animazione sulle opportunità di finanziamento in agricoltura e costruzione di reti di partenariato con i paesi esteri (in particolare dell'Est Europa) per la partecipazione diretta ai bandi europei.

Si intende inoltre agevolare l'attività delle Associazioni dei produttori: ad esempio sono stati concessi i locali della Comunità Montana per ospitare il "Consorzio Casciotta d'Urbino" che aveva necessità di trasferire la propria sede operativa presso le aree interne di produzione.

Verranno inoltre ospitati nella sala consiliare dell'Ente gli incontri con gli operatori e le riunioni promosse dalle Associazioni di categoria agricole.

3.4.2 - Motivazione delle scelte:

Le attività descritte al punto 3.4.1. che precede, sono motivate dalla volontà di valorizzare i settori tipici dell'economia locale (agricoltura, e tartuficoltura), anche sulla base delle indicazioni pervenute dalle Associazioni di categoria e dagli operatori del settore.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Le finalità da conseguire con il presente programma sono illustrate dettagliatamente per ogni "centro di costo", paragrafo 3.4.1. precedente), per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 - Investimento:

Non si prevedono spese di investimento; queste potranno essere realizzate con i finanziamenti specifici in corso d'anno previa acquisizione degli stessi.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare:

C.d.C. 0016 Promozione della Tartuficoltura

Attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.
Collaborazione dr.ssa Monica Benedetti.
Quota parte dell'attività dell'istruttore Balducci Pasquale

C.d.C. 0017 Gestione della Azienda Pilota

Attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore Vaselli Esperio.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'ing. Sandro D'Angelo.
Quota parte dell'attività lavorativa del dr. Daniele Maria Sacchi.
Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato
Collaborazione della dr.ssa Monica Benedetti.
Eventuale conferimento incarichi per studi e progetti specifici.
Collaborazione delle Associazioni di Categoria Agricole.

C.d.C. 0018 Interventi vari nel settore agricolo

Attività lavorativa della dr.ssa Nadia Sabatini.
Attività lavorativa dell'istruttore tecnico Vaselli Esperio.
Eventuali collaborazioni professionali specifiche.
Collaborazione della Soc. Consortile "Terre del Montefeltro".
Collaborazione professionale p.a. Marcello Bettini.
Consulenza specialistica del dr. Giancarlo Soverchia.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 0016 Promozione della Tartuficoltura

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati all'ufficio attività produttive. Non si prevedono ulteriori significative acquisizioni di beni

C.d.C. 0017 Gestione della Azienda Pilota

Beni mobili ed immobili afferenti all'azienda pilota. Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) già assegnati agli uffici attività produttive e tecnico. Si prevede la realizzazione degli ulteriori interventi sopraspecificati.

C.d.C. 0018 Interventi vari nel settore agricolo

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnati agli uffici attività produttive e tecnico.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.4 – PROGRAMMA N. 6

GESTIONE SERVIZI PRODUTTIVI

RESPONSABILE Dott. Elvio Massi

Qualora fossero acquisiti i finanziamenti previsti nelle considerazioni finali sulle Entrate per il Programma 6 lettere a) e b) la Comunità Montana potrà rispettivamente coordinare l'attivazione e la gestione del servizio di raccolta differenziata della F.O.R.S.U. (Frazione Umida dei Rifiuti Solidi Urbani) per le quattro Comunità Montane interessate (Alta Valmarecchia, Montefeltro, Alto e Medio Metauro e Catria e Nerone) utilizzando il fondo di €. 260.000,00 previsto a tal fine dalla Regione e realizzare ulteriori impianti o addirittura completare la trasformazione della discarica di Ca' Lucio in Impianto per il Trattamento dei R.S.U. ai sensi del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22, della L.R. 22 ottobre 1999 n. 28 e del Piano Provinciale Rifiuti approvato con le Deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 6 del 14/01/02 e n. 107 del 20/07/02 utilizzando gli ulteriori finanziamenti regionali che potrebbero assommare a diversi milioni di Euro (interventi previsti al C.d.C. 0021).

3.4.1 - Descrizione del programma:

C.d.C. 0019 - Smaltimento rifiuti comprensoriali - Responsabile Dr. Daniele M. Sacchi

Discarica Comprensoriale di Ca' Lucio

La discarica comprensoriale di Ca' Lucio è stata adeguata alle nuove normative tecniche, impartite dal D.Lgs. n. 36/2003 che ha rivoluzionato il sistema di gestione delle discariche, prevedendo una nuova filosofia di gestione diretta a garantire ottimali condizioni di sicurezza, ma determinando, parimenti, un conseguente notevole aumento dei costi di smaltimento. Infatti il piano finanziario della discarica prevede obbligatoriamente una serie di spese aggiuntive per la gestione in sicurezza dell'impianto, con particolare riguardo agli oneri di smaltimento del percolato, ed alle quote di accantonamento annuali per la manutenzione dell'area per 30 anni dalla chiusura della discarica.

Al fine di contenere tali oneri, per non gravare conseguentemente sul cittadino, si rende necessario adottare ogni misura idonea alla riduzione dei costi o finalizzata ad eventuali introiti. In particolare per il biogas, come emerso dalle prime analisi connesse al monitoraggio della discarica, sussistono quantità interessanti per un'eventuale captazione e utilizzo dello stesso per fini energetici che giustificherebbe l'emissione di un apposito bando per la concessione di tale servizio.

Per contenere gli oneri di smaltimento del percolato bisognerà invece attuare eventuali idonei investimenti e soprattutto ogni azione politica volta ad un sempre più corretto conferimento dei rifiuti in discarica al fine di ridurre i quantitativi del percolato stesso. La discarica di Ca' Lucio è destinata a trasformarsi in un impianto di trattamento per tutta l'area interna e quindi occorrerà riflettere attentamente sulla necessità di una gestione più imprenditoriale.

C.d.C. 0021 - Servizio di raccolta differenziata rifiuti - Responsabile Ing. Sandro D'Angelo

Potenziamento raccolta differenziata

La Comunità Montana ha già in fase di realizzazione un impianto di compostaggio ubicato in località Ca' Lucio del Comune di Urbino che è indicato nel Piano Provinciale dei Rifiuti quale terzo polo impiantistico a servizio delle aree interne. Il progetto, che è già stato inserito nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra Regione Marche e Ministero dell'Ambiente, è nato dalla necessità di modificare i servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani, privilegiando le forme a minore impatto ambientale ovvero quelle dedicate al recupero.

Per il completamento dell'impianto rifiuti potrebbero pervenire dalla Regione Marche ulteriori stanziamenti per diversi milioni di Euro.

L'impianto si inquadra in quest'ottica, anzi il recupero della frazione organica risulta essere il cuore del nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti, consentendo l'attivazione di servizi di raccolta differenziata domiciliari presso le utenze che risultano essere, dalla letteratura e dalle ormai numerose esperienze a livello nazionale, l'unico sistema che permette elevati livelli di partecipazione da parte della popolazione. A tal fine sono previsti dalla Regione Marche €. 260.000,00 circa. La realizzazione di tale impianto, pertanto, riveste un ruolo strategico e fondamentale per l'attivazione di servizi più virtuosi nei confronti dell'ambiente.

3.4.2 - Motivazione delle scelte:

La gestione di questi importanti servizi di igiene urbana, per fattori economici, di impatto ambientale e normativi, non può che essere gestita a livello comprensoriale.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

Le finalità da conseguire con il presente programma sono illustrate dettagliatamente per ogni "centri di costo", paragrafo 3.4.1. precedente, per una migliore esposizione complessiva.

3.4.3.1 - Investimento:

Sono previsti investimenti finalizzati ad opere di miglioramento dell'impianto di smaltimento di Ca' Lucio e per consentire il recupero ed il ripristino ambientale dell'attuale sito.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo:

Si eroga il servizio di smaltimento comprensoriale dei rifiuti.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare:

C.d.C. 0019 Smaltimento rifiuti comprensoriali

Attività tecnico-amministrativa del dr. Daniele Sacchi e dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.

Attività operativa svolta dagli operatori macchine complesse Battistelli Fabio, Ciaroni Marcello e Pierucci Marco e da ulteriori unità operative a tempo determinato.

Convenzione per incarico direzione tecnica scarica a professionista esterno.

Quota parte dell'attività svolta dal Responsabile del Servizio Ragioneria dr. Paolo Riparini e dall'istruttore Cellini Giuseppe nel settore contabile.

C.d.C. 0021 Servizio di raccolta differenziata rifiuti

Attività lavorativa del Responsabile del Servizio Tecnico: ing. Sandro D'Angelo.

Quota parte dell'attività lavorativa dell'istruttore tecnico geom. Dini Renato.

Il Servizio verrà svolto attraverso convenzioni con la Soc. Megas S.p.A. stipulate direttamente dai Comuni interessati.

Eventuale conferimento incarichi professionali per studi e progetti specifici.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

C.d.C. 0019 Smaltimento rifiuti comprensoriali

Beni mobili ed immobili afferenti all'impianto di smaltimento di Ca' Lucio.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche assegnate all'Ufficio Tecnico-Manutentivo). E' prevista la realizzazione dell'impianto di compostaggio nella discarica di Ca' Lucio.

C.d.C. 0021 Servizio di raccolta differenziata rifiuti

Beni mobili ed immobili afferenti al servizio. Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) già assegnati all'Ufficio Tecnico. Le attrezzature della raccolta differenziata rifiuti sono state cedute alla Soc. MEGAS S.p.A., previa valutazione del valore commerciale dei beni, mediante acquisizione delle quote societarie corrispondenti.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.

3.4 – PROGRAMMA N. 7

SERVIZI DIVERSI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

RESPONSABILE Dott. Elvio Massi

Premessa

Anche per questo Programma, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'attività futura dell'Ente, non è possibile iscriverne a bilancio i fondi necessari che in corso d'anno verranno pertanto attinti dal programma degli investimenti approvati dal Consiglio Comunitario.

In base alle problematiche evidenziate nelle considerazioni finali alle entrate si ipotizza la possibilità di ricevere nell'anno 2005 un contributo regionale di circa 85000,00 euro che potrà attivare la realizzazione di un progetto di sviluppo del Sistema Turistico Locale per l'anno 2005 di circa 110000,00 euro (tenuto conto della compartecipazione privata di circa il 25%).

Si precisa che tale progetto non verrà gestito direttamente da questo Ente, ma tramite il Consorzio Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro" in qualità di soggetto gestore del Sistema.

3.4.1 - Descrizione del programma

C.d.C. 0020 - Servizi diversi per lo sviluppo economico - Responsabile Dr.ssa Monica Benedetti

Nel presente programma non sono previsti soltanto i servizi diversi per lo sviluppo economico intesi in senso stretto, ma anche quelle iniziative, di diversa natura e caratterizzazione, che non trovano una idonea collocazione negli altri Programmi codificati dalle tabelle di cui al DPR 194/96, precisando peraltro che il relativo finanziamento dovrà essere quasi interamente imputato ai fondi programmati con il Piano Investimenti.

Si riportano di seguito sinteticamente le diverse iniziative, che coinvolgono direttamente le Amministrazioni del comprensorio.

I progetti di Area vasta già intrapresi ed in via di realizzazione (Leader, Patto Territoriale, Progetto di Marketing Appennino, progetti di rete Ob. 2, progetti di infrastrutture informatiche, ecc.) in partenariato con altre Comunità Montane, Enti ed Associazioni hanno dimostrato una capacità vincente di conseguire risultati fondamentali per lo sviluppo del territorio e ciò impone sicuramente una politica di incentivazione del sistema progettuale di rete. Dovranno pertanto essere conclusi e consolidati i progetti già in atto e si dovranno raggiungere nuove intese di area vasta con particolare riguardo alla Rete delle infrastrutture tecnologiche (fondamentale per eliminare il gap delle aree interne rispetto alle aree costiere), per la quale *dovrà essere studiata in tempi brevi la gestione del neo costituito Nodo Tecnico di Urbino.*

Si dovrà inoltre puntare *al rafforzamento dell'attuale Sistema Turistico Locale Urbino e il Montefeltro, al consolidamento e autosostenibilità del Progetto di Marketing Appennino* (la grande "piazza" in rete che sarà lo strumento di commercializzazione, non solo dell'offerta turistica, ma anche delle produzioni: artigianato artistico, prodotti tipici, servizi agli enti pubblici ed ai produttori, superando l'attuale e poco visibile frammentazione di tanti e poco visibili siti internet), nonché *all'attivazione di altri Progetti orizzontali al Patto Territoriale* che coinvolgono Comunità Montane e Comuni a livello interregionale.

Si auspica inoltre che il *nuovo strumento di programmazione negoziata regionale, ARSTEL* (Agende Regionali di Sviluppo Territoriali), ora in corso di sperimentazione per l'anno 2004, *costituisca negli anni futuri un'ulteriore possibilità di effettivo sviluppo delle aree interne*, attraverso una fattiva e sinergica collaborazione delle Comunità Montane con l'Amministrazione Provinciale. Si dovrà pertanto proseguire nella strada vincente di integrazione delle Comunità montane in un Sistema di rete ampio (Area Vasta),

costruendo lo sviluppo eco-sostenibile a partire dai progetti (processo "dal basso" e costruzione parco progetti), con i soggetti disponibili alla condivisione di obiettivi comuni, utilizzando il metodo della concertazione, attivando l'integrazione di tutti gli attori dell'economia locale, nell'ottica dell'integrazione pubblico/privato.

Poiché il panorama finanziario è sempre più precario (tagli continui del Governo Centrale ai finanziamenti diretti agli Enti locali) e mancata applicazione del federalismo fiscale, anche se da anni l'UNCEM rivendica una quota di compartecipazione a tributi erariali) per la Comunità Montana che vive esclusivamente di finanza derivata, diventano sempre più fondamentali le capacità di aggregazione, di progettazione, di sinergia, di costruire ingegneria finanziaria, per non lasciarsi sfuggire nessuna opportunità di finanziamento e per utilizzare al massimo l'effetto moltiplicatore.

In quest'ottica diventa indispensabile anche l'aggiornamento (attraverso la consultazione, l'animazione e l'ascolto delle esigenze sia pubbliche che private) del Piano di Sviluppo Comunitario proprio perché deve continuare a costituire lo strumento fondamentale "a misura di territorio", snello, flessibile e integrabile nel tempo, inteso come "parco" progetti e idee concrete e realizzabili e quindi effettivo strumento per la prossima ricerca di fonti di finanziamento europee, nazionali, regionali e provinciali.

La Cabina di regia, superata la fase sperimentale, nella quale sono state particolarmente espletate le funzioni "relazionali" sia con le Amministrazioni Pubbliche (a monte e a valle), sia con i soggetti economici e sociali, anche attraverso contatti diretti con l'Unione Europea, ha già conseguito importanti risultati tra i quali si evidenzia lo stesso Patto Territoriale sopracitato, il Patto Verde, il Consorzio di Promozione Turistica "Terre di Urbino" (completato il processo di fusione per incorporazione nel Consorzio "Urbino e il Montefeltro"), il GAL "Montefeltro Leader", la Soc. Consortile "Terre del Montefeltro", il progetto di Marketing Appennino, la RUAMM, ecc. i quali coinvolgono soggetti pubblici e privati a livello di area vasta anche interregionale. L'attività della Cabina di Regia, che costituisce il "motore" dello sviluppo territoriale, continuerà ad essere incentrata sull'attuazione di "Agenda 2000" (riforma fondi strutturali con il DOCUP Ob. 2, il Piano di sviluppo rurale i nuovi P.I.C, nonché le politiche settoriali della U.E.) al fine di consentire il maggiore utilizzo possibile di finanziamenti comunitari nel prossimo periodo di programmazione 2000-2006, nonché sul mantenimento e rafforzamento dei servizi nelle aree interne.

Si evidenzia, altresì, l'intensa attività svolta nell'ambito della Cabina di Regia per l'elaborazione dei programmi d'area vasta, per la razionalizzazione delle reti scolastiche, per le microzone catastali e per le problematiche interessanti la complessità del territorio della Comunità Montana (comprese le iniziative volte al mantenimento dei servizi essenziali), senza tralasciare il forte impegno profuso per l'attuazione del decentramento delle funzioni, in applicazione della Legge Bassanini 1 (Conferenza Regionale Autonomie, Coordinamento ANCI-UPI-UNCEM, gruppi di lavoro con UNCEM e Regione).

In linea con gli indirizzi già contenuti nel Programma Investimenti sono inoltre proseguite le iniziative già intraprese per unificare e rendere più efficaci le azioni a rischio di frammentazione del territorio tra cui i Piani Comunali e comunitario di protezione civile coordinati, lo studio e la pianificazione dei servizi di trasporto, del territorio, del servizio di raccolta dei rifiuti ed il progetto "Città Territorio" per la realizzazione di una rete informatica unitaria che colleghi in rete la Comunità Montana con tutti i Comuni del comprensorio.

Carrefour. È stato attivato il Carrefour Europeo Marche (Centro di informazione e animazione dell'Unione Europea) istituito presso l'Università di Urbino. Sulla base della relativa Convenzione stipulata da questo Ente con la stessa Università il Comitato di coordinamento del Carrefour prevede, tra i suoi Componenti anche un rappresentante della Comunità Montana. Il Carrefour ha già organizzato vari seminari ed ha in programma corsi di formazione su tematiche d'attualità "master" ed altre importanti iniziative anche in collaborazione con questo Ente.

Piccola Media Industria e artigianato. In questo settore la Comunità Montana, anche in linea con il Piano di Sviluppo recentemente approvato, si impegnerà attivamente per promuovere il coordinamento e l'integrazione tra Enti Locali ed operatori finanziari per generare un contesto favorevole per le imprese. Questo Ente, quale agente di sviluppo del proprio territorio, può mettere in campo iniziative tese ad innalzare da un punto di vista quanti-qualitativo i servizi e le funzioni svolte dall'Ente stesso e dalle Amministrazioni e Associazioni Locali e nel contempo stimolare processi di collaborazione e raccordo istituzionale ed operativo, finalizzati a rispondere ai bisogni espressi dalle imprese e dal sistema territoriale nel suo complesso ("il contesto esterno").

A tal fine la Comunità Montana intende impegnarsi attivamente per:

- realizzare interventi a sostegno del sistema produttivo fondati sulla costruzione di accordi con banche e istituti finanziari per l'agevolazione del credito;

- incentivare strumenti di ingegneria finanziaria volti alla creazione di nuova impresa;
- promuovere interventi di area vasta come occasioni di visibilità complessiva ed individuate delle aziende del territorio (progetto Appennino);
- predisporre un piano coordinato, in collaborazione con gli enti esistenti, di promozione dell'area finalizzata ad attrarre investimenti esterni;
- promuovere la progettazione e realizzazione delle "grandi infrastrutture", intervenire per l'ammodernamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture minori;
- semplificare e ammodernare l'azione amministrativa e promuovere azioni formative finalizzate all'innalzamento dell'efficienza della PA nei confronti del tessuto produttivo;
- svolgere attività di animazione (d'intesa con le Associazioni del settore, sulle opportunità finanziarie con particolare riferimento alle risorse europee dell'Ob 2.

Il Progetto Associato di marketing territoriale "Appennino", finalizzato a rendere fruibile, attraverso le nuove tecnologie "alla internet/intranet", i servizi, i prodotti, le informazioni e le comunicazioni dell'intero territorio coinvolto vede questa Comunità Montana con il ruolo di Ente capofila. Il progetto, che si avvale anche della collaborazione di sei GAL, coinvolge ben 13 Comunità Montane ricadenti nelle Regioni Toscana, Emilia Romagna, Umbria e Marche, le Province di Pesaro e Urbino, Perugia e Arezzo, la Regione Marche e il Soggetto Intermediario Locale del patto Territoriale dell'Appennino Centrale. Detto progetto, dell'importo complessivo di euro 750.000,00 finanziato dal Ministero del Tesoro e Programmazione Economica per l'importo di Euro 464.811,20 a totale carico dello Stato (D. Min. Tesoro 28/01/2000) e in corso di completamento.

Nei prossimi mesi avverrà la pubblicazione della prima versione dei Portali e il completamento delle proprie funzionalità per entrare a regime. Appennino potrà così cominciare a vendere i suoi servizi, tenendo conto dei parametri di sostenibilità. Internet diventerà un luogo essenziale per la promozione e la vendita di servizi legati al turismo, uno dei settori strategicamente più importanti della nostra realtà economica. In altri termini il Progetto di marketing creerà in rete un grande "piazza" dell'Appennino Centrale che darà in primo luogo visibilità ai tanti piccoli siti dei nostri tanti piccoli Comuni e consentirà, secondariamente, di commercializzare in modo unitario un'offerta turistica e di prodotti relativi in modo competitivo.

Patto territoriale Verde- Anche grazie al Know-how maturato con il Patto territoriale per l'Occupazione si è riusciti a costruire il Patto Territoriale Verde con lo scopo di favorire l'integrazione dei redditi che concorrono a rendere possibile la permanenza delle popolazioni nelle aree montane attraverso azioni atte a conseguire (mediante la realizzazione degli investimenti) il miglioramento delle condizioni di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici, la diversificazione delle attività delle aziende agricole, nonché il miglioramento e la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Il Patto Specialistico Verde si è classificato al 3° posto su una graduatoria di ben 96 Patti a livello nazionale. In particolare, sono in corso di completamento n. 12 progetti imprenditoriali per un investimento complessivo pari ad Euro 1.518.770,60 e contribuzione pari ad Euro 686.722,39.

Per le infrastrutture pubbliche, si devono invece ancora definire le modalità di finanziamento; in proposito è stato richiesto da tempo il loro finanziamento alla Regione Marche, a valere sulle risorse della delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, in quanto il Capo 3.6 della stessa delibera conferma che nelle risorse ripartite tra Regioni e Province Autonome è ricompreso il finanziamento delle infrastrutture dei patti territoriali, ivi inclusi quelli agricoli e la successiva delibera CIPE n. 26/2003 conferma tale obbligo definendo anche la quota da destinare.

Piano Pluriennale di Sviluppo- Sono in corso di attuazione varie Azioni del Piano pluriennale di Sviluppo dell'Ente che si prefigge di essere uno strumento "a misura di territorio" snello, flessibile e integrabile nel tempo, inteso anche come "parco" di progetti e idee concrete e realizzabili e quindi effettivo strumento per la prossima ricerca e utilizzo di fonti di finanziamento europee, nazionali, regionali e provinciali. E' stato elaborato sulla base di una intensa consultazione, animazione e ascolto delle esigenze e delle iniziative sia pubbliche che private, acquisendo numerose proposte. Sono inoltre stati aggiornati i dati socio-economici sia mediante l'attingimento a fonti ufficiali, sia attraverso la collaborazione dei Comuni ed altri soggetti interessati, sia infine attraverso la rielaborazione dei dati del Piano Territoriale di coordinamento e di altra documentazione messa a disposizione dalla Provincia di Pesaro e Urbino che ha assunto il ruolo di coordinamento per tutte sei le CC.MM. pesaresi. Il Piano Pluriennale di Sviluppo è stato tra l'altro recepito anche dal Piano di Sviluppo Ecosostenibile dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e costituisce il punto di riferimento per tutte le iniziative da attuare nel territorio.

Il Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro" è nato grazie ad una forte capacità concertativa, imperniata su una nuova politica dei territori rurali fondata su un'impostazione integrata e partecipativa già sperimentata in altre importanti esperienze di area vasta anche a livello interregionale (Leader, Patto

Territoriale dell'Appennino Centrale, Progetto di Marketing Appennino) per la realizzazione quindi di progetti unitari di promozione e sviluppo del territorio.

L'area del Sistema mostra già un'identità ben delineata, caratterizzata da un'elevata qualità ambientale e paesaggistica del territorio, da importanti presenze architettoniche e storico-culturali e dalla presenza di attività artigianali tradizionali. A ciò si aggiungono le attività artigianali di produzioni tipiche locali, l'eno-gastronomia, la presenza di sorgenti termali pregiate, nonché la presenza di strutture ricettive di qualità (ristoranti, alberghi e la nascita del cosiddetto "albergo diffuso", attraverso il recupero di strutture rurali per agriturismi, country-house, B&B).

Si tratta ora di promuovere questa offerta attraverso la progettazione e realizzazione di prodotti turistici integrati (pacchetti, itinerari, circuiti a tema) per la realizzazione di un nuovo sviluppo economico, attraverso la creazione di un sistema di qualità integrale applicabile al sistema economico in tutte le sue articolazioni produttive ed al contesto ambientale entro cui si definisce l'identità storica e culturale della comunità locale del Montefeltro.

Il Sistema è nato grazie alla volontà di mettersi in campo e scommettere in un settore di sviluppo economico nuovo per le aree interne e montane per una offerta organizzata turistica ambientale, culturale, eno-gastronomica, termale, congressuale, per la quale Comunità Montane e Comuni lavorano già da alcuni anni.

In particolare nel 2005 verranno completati i progetti di Sviluppo 2004 e progettati i nuovi Progetti di Sviluppo a valere sul Piano Promozionale Turistico regionale 2005.

A livello finanziario sono da prevedere sia le risorse per il funzionamento dell'organismo di gestione, sia quelle relative alle quote di compartecipazione ai diversi progetti attivabili nell'ambito delle linee guida dei fondi nazionali, regionali ed europei.

Si può ipotizzare per l'anno 2005 un contributo regionale di circa €. 85.000,00 che potrà attivare la realizzazione di un progetto di sviluppo del Sistema Turistico Locale di circa €. 110.000,00 (tenuto conto della compartecipazione privata di circa il 25%).

3.4.2 - Motivazione delle scelte:

Anche per questo programma, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'attività futura dell'Ente, non è possibile iscrivere a bilancio i fondi necessari che in corso d'anno verranno attinti dal programma degli investimenti approvati dal Consiglio di cui al F.do Naz.le e Reg.le per la montagna.

3.4.3 - Finalità da conseguire:

3.4.3.1 - Investimento:

Non si prevedono spese di investimento; queste potranno essere realizzate con finanziamenti specifici in corso d'anno previa programmazione dell'organo consigliare.

3.4.3.2 - Erogazione di servizi di consumo: Non si erogano servizi di consumo.

3.4.4. - Risorse umane da utilizzare:

Attività preminente del responsabile del Servizio Attività Produttive dr.ssa Monica Benedetti.

Quota parte dell'attività svolta dalla dr.ssa Nadia Sabatini per il Sistema Turistico Locale.

Per l'attuazione di questo programma è previsto il coinvolgimento dell'intera struttura operante presso la sede della Comunità Montana (con il coordinamento del Segretario Generale dott. Elvio Massi) e di consulenti specializzati nelle materie specifiche, trattandosi di Servizi ed Interventi a carattere interdisciplinare, con particolare riguardo all'attività della Cabina di Regia.

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare:

Beni mobili ed immobili già disponibili presso la Comunità Montana o presso gli altri Enti ed organismi vari interessati dal presente Programma.

Materiali (ivi incluse le attrezzature informatiche) assegnate al Servizio Attività Produttive.

Sono inoltre necessarie ulteriori dotazioni informatiche per i Servizi Informativi, con particolare riferimento agli ulteriori strumenti da attivare nell'ambito della Cabina di Regia.

3.4.6. - Coerenza con il piano regionale di settore:

Il programma risulta in linea con gli indirizzi e la programmazione regionale di settore.